

# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Tregua fiscale**  
Rottamazione,  
entro fine mese  
le comunicazioni  
dell'Agenzia



Luigi Lovecchio  
— a pag. 31

**Domani con Il Sole**  
Società di capitali  
e modello Redditi,  
la guida  
agli ultimi controlli

— a 1,00 euro più il prezzo  
del quotidiano



FTSE MIB **28584,58** +0,21% | SPREAD BUND 10Y **175,70** +1,20 | SOLE24ESG MORN. **1201,92** -0,40% | SOLE40 MORN. **1033,47** +0,20% **Indici & Numeri → p. 37-41**

**L'INTERVISTA**

**Figliuolo: «Sblocchiamo subito 449 milioni per strade, opere e fiumi»**

Manuela Perrone — a pag. 10



Generale. Francesco Paolo Figliuolo



**I RISTORI**

Dal 15 novembre operativa la nuova piattaforma Sfinge per gestire le domande di ristoro di famiglie e imprese, poi le modalità su richieste, perizie asseverate e schede tecniche sui danni



**VELOCITÀ**

La semplificazione guiderà le azioni di ricostruzione, ma il territorio va ripensato non più in chiave di emergenza ma di rispetto e di difesa, bisogna immaginare progetti per la rigenerazione urbana

**PANORAMA**

**L'ALLUVIONE**

**Libia, 2.300 morti e 10mila dispersi dopo il crollo di due dighe nella città di Derna**



Continua ad aggravarsi il bilancio della devastante alluvione che domenica scorsa ha travolto la Libia orientale, con la città di Derna (centro che conta 120mila abitanti) sommersa dopo il crollo di due dighe. Il totale delle vittime, circa 2.300 morti e 10mila dispersi, rischia di crescere a dismisura. Polemiche sui ritardi degli aiuti. — a pagina 14

## Fininvest, ecco il patto blindato tra Marina e Pier Silvio

**Eredità Berlusconi**

Intesa parasociale a tempo indeterminato tra i due figli maggiori

Obbligo di consultazione e voto unitario in ogni assemblea

Spunta un accordo tra Marina e Pier Silvio Berlusconi, siglato poco prima dell'accettazione del testamento del padre, che garantisce ai due eredi il controllo stabile di Fininvest. Il patto, che sarà depositato nei prossimi giorni, prevede l'obbligo di consultazione tra i due fratelli maggiori e voto unitario in assemblea per gestire Fininvest in sintonia, creando un unico blocco di potere, forte di un pacchetto del 52,48% che assicura loro piena autonomia nelle scelte strategiche.

Mangano — a pag. 8

**MARGRETHE VESTAGER**

**«La Bei va riformata, serve un ruolo più strategico»**

Beda Romano — a pag. 4

Nomine europee. Margrethe Vestager, classe 1968, ha guidato a partire dal 2014 l'Antitrust della Ue e ora è in corsa per la Bei

## Morgan Stanley: rischio spread con crescita bassa e più deficit

**Previsioni**

A fine anno il differenziale di rendimento con il Bund previsto a 210 punti base

Le debolezze strutturali dell'economia italiana, che tornano evidenti con la fine del lungo rimbalzo post pandemico e il rallentamento della crescita

in area zeri virgola, preoccupano gli osservatori internazionali. L'ultimo allarme sui conti pubblici arriva dal report di Morgan Stanley sull'Italia che vede lo spread risalire «a 200/210 punti base entro la fine dell'anno». Ieri la distanza dal decennale tedesco era intorno a 175 punti. Ma "forbice" oggi si misura su rendimenti intorno al 4,4% contro il 3,9% di un anno fa. A prescindere dallo spread, dunque, la spesa per interessi è destinata ad aumentare sensibilmente e la Nadev dovrà prenderne atto. — pag. 2

**BANCHE**

**Abi: la tassa sugli extraprofitto avrà effetti sulla fiducia, serve la deducibilità**

Laura Serafini — a pag. 3

**CULTURA**

**Stati generali: una due giorni su arti e primati del Made in Italy**

Nicoletta Picchio — a pag. 17

**FINANZA**

**Mediobanca, no di Delfin al cda sulla lista comune**

Salta l'accordo sulla lista unica tra Delfin e il cda Mediobanca. La finanziaria della famiglia Del Vecchio, primo socio di piazzetta Cuccia, ha detto no alla proposta di una lista comune. — a pagina 24

**PROVE D'INTESA**

**Auto Usa: sul contratto disgelto con i sindacati**

Resta la distanza tra i sindacati e le case automobilistiche Usa ma alla vigilia della scadenza del contratto primi segnali di disgelto: ridotte al 35% in 4 anni le richieste di aumento. — a pagina 22

**TEATRO SAN CARLO**

**Il tribunale di Napoli: reintegrare subito Lissner**

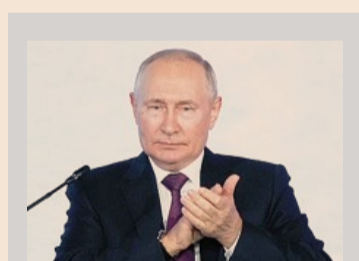
Il tribunale di Napoli ha ordinato l'immediato reintegro di Stéphane Lissner alla guida del Teatro San Carlo da cui era stato rimosso con un decreto del governo a maggio. — a pagina 22

**GOVERNANCE**

**Campari, lascia il ceo Bob Kunze-Concewitz**

Cambio al vertice di Campari Group. Dopo 18 anni in azienda, il Ceo Bob Kunze-Concewitz ha annunciato di voler lasciare la carica di Ceo a partire dall'11 aprile 2024. — a pagina 26

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
2 mesi a solo 9,90€. Per info:  
[ilsole24ore.com/abbonamento](http://ilsole24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti 02.30.300.600

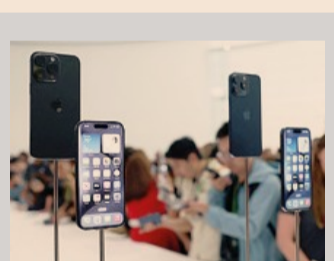


Russia. Vladimir Putin

**GEOPOLITICA**

**Putin: l'Asia è ora la priorità del secolo per la Russia**

Antonella Scott  
— a pagina 5



Nuovo. Apple lancia iPhone 15

**TECNOLOGIA**

**Apple svela l'iPhone 15 ma non scalda Wall Street**

Carlini, Salvioli, Simonetta  
— a pagina 7

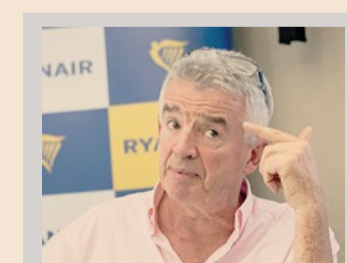
**INNOVA GROUP**  
ADVANCED PACKAGING SOLUTIONS

PER PREVEDERE IL FUTURO È NECESSARIO AVERE UNA STORIA  
INNOVA GROUP DA 50 ANNI LEADER NEL MERCATO DEGLI IMBALLI E DELLA CARTOTECNICA

ENTRA NEL PACKAGING DEL FUTURO CON INNOVA GROUP

- Innovazione tecnologica ai massimi livelli
- Produzione autonoma dalla materia prima al prodotto finito
- Miglior offerta qualità prezzo sul mercato

[www.innovagroup.it](http://www.innovagroup.it)



Ryanair. Il ceo Michael O'Leary

**TRASPORTO AEREO**

**Ryanair taglia nuovi voli. Urso a O'Leary: l'Italia non si fa ricattare**

Gianni Dragoni — a pag. 3



# Il Messaggero



€ 1,40\* ANNO 148 - N° 252  
 365 L. N. P. D. L. 30/09/2009 (art. 1, 4) 2009 art. 1, 4 (06) - RM

UM

IL GIORNAL

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ILMESSAGGERO.IT)

Mercoledì 13 Settembre 2023 • S. Giovanni Crisostomo

**Sfida legale a Napoli**  
**Teatro San Carlo,**  
**poltrona per due**  
**Reintegrato Lissner**  
**ma c'è Fuortes**  
 Arnaldi a pag. 21



**Domani al via**  
**Musica e scintille**  
**Torna X Factor**  
**(e anche Morgan)**  
 Marzi a pag. 20



**L'evento del 2024**  
**Prove generali**  
**di America's Cup:**  
**Luna Rossa**  
**in Spagna**  
 Lodigiani nello Sport



**Bce al bivio**  
**La contesa**  
**sui tassi**  
**tra falchi**  
**e colombe**

Angelo De Mattia

Domani sarà una giornata cruciale per le decisioni della Bce: si constaterà se, in aggiunta a quanto è stato detto (anche in chiave critica) in questi mesi sul governo della moneta, le stime della Commissione europea che segnalano diffuse revisioni al ribasso della crescita fino alla caduta dell'economia tedesca incidano o no nelle valutazioni del Consiglio direttivo. Si varerà un'ulteriore restrizione provocando effetti negativi sull'attività economica più pesanti del previsto, per usare un concetto della stessa Commissione, oppure si coglieranno, mostrando finalmente respicenza, i duri segnali per un ripensamento o, quanto meno, per una pausa nel percorso di aumento dei tassi di riferimento che ad agosto alcuni osservatori prevedevano nella misura di altri 25 punti base?

Il quadro si è aggravato e sarebbe degna di una miglior causa l'insistenza nell'assumere esclusivamente l'obiettivo della riconduzione dell'inflazione al 2 per cento, ottenendo, sì, al mandato conferito dal Trattato Ue all'Istituto per il mantenimento della stabilità dei prezzi, ma danneggiando nel breve termine l'economia già colpita dalle crisi e dagli impatti della guerra contro l'Ucraina. In effetti, non è in discussione l'azione anti-inflazione, che peraltro la Bce avrebbe dovuto svolgere d'anticipo agendo sulle aspettative quando essa aumentava e, invece, (...)

Continua a pag. 23

## Pensioni part-time con anticipo

► Il progetto del governo sulla "staffetta generazionale" sarà inserito nella Manovra. Previsto uno scivolo di due anni e sgravi fiscali per le aziende che assumono under 35

ROMA Un pensionamento "part-time", che permetterebbe di dimezzare l'orario di lavoro negli ultimi due anni prima dell'uscita. O forse, secondo altre simulazioni a cui il governo sta lavorando, anche nei quattro anni antecedenti il pensionamento. È a fronte di questo si consentirebbe l'assunzione "agevolata" di ragazzi under 35. Il progetto è quello della "staffetta generazionale". Il ministro al Made in Italy Adolfo Urso la norma sarà inserita in Manovra. Si tratta sul deficit: servono altri 4,5 miliardi.

**Amoruso, Bassi e Di Franco**  
 alle pag. 2 e 3

**L'associazione delle banche in Senato**

**Extraprofiti, l'Abi critica l'imposta**  
**Ma il governo intende andare avanti**

Rosario Dimitto

Il mondo delle banche esce allo scoperto e prova a fare pressing sul governo per cambiare la norma che tasserà gli extraprofiti. Finora l'Abi aveva assunto una posizione di



silenzio assordante nel senso che non aveva fatto dichiarazioni. Ma ieri in occasione delle audizioni al Senato sul decreto asset ha manifestato ufficialmente il dissenso nella forma e nella sostanza.

A pag. 14

**Lo scontro sul decreto anti rincari**

**Lo schiaffo di Ryanair, voli tagliati**  
**Urso: «Il Paese non si fa ricattare»**

Giacomo Andreoli

Ryanair non lascia la presa, anzi raddoppia. L'ad O'Leary: «Non applicheremo il decreto del governo. Meno aerei in Sardegna e Sicilia». O'Leary ha definito il de-



creto anti rincari «idiotia, stupido e basato su dati spazzatura». Il ministro per le Imprese e il Made in Italy Adolfo Urso: «L'Italia non si ricatta». Domani il tavolo con tutte le compagnie al Mimit.

A pag. 7

**Qualificazioni europee: doppietta di Frattesi, battuta l'Ucraina (2-1)**



**Spalletti, stavolta è l'Italia giusta**

L'esultanza di Frattesi dopo il gol dell'1-0 all'Ucraina

Angeloni e Riggio nello Sport

## Investito a 18 mesi l'omertà dei parenti «È caduto da solo»

► Portogruaro, tragedia in una comunità rom. Gli inquirenti sono certi: ucciso da un familiare

PORTOGRUARO (Ve) È avvolto nel mistero la morte di un bambino di appena 18 mesi avvenuta nell'ospedale di Portogruaro. Aveva devastanti ferite alla testa. Per i familiari, di etnia rom, sarebbe caduto da solo. Ma l'ipotesi sulla quale si stanno concentrando le indagini è che il piccolo Bilal sia stato investito da un'auto in manovra guidata da un parente, che l'ha trascinato per almeno un metro. E le tracce di sangue sarebbero lì a testimoniare.

Munaro a pag. 12

**«Non è pronto»**  
**Figlio promosso,**  
**i genitori chiedono**  
**che ripeta l'anno**

TRENTO Il bambino ha fatto molte assenze per problemi di salute ma le maestre lo promuovono lo stesso. I genitori non sono d'accordo, vogliono che ripeta l'anno per intero e si sono rivolti al Tar. «Bocciatelo».

Loiacono a pag. 13

**Spoletto, la denuncia**

**«Mamma morta**  
**per l'ambulanza**  
**arrivata in ritardo»**

SPOLETTO Colta da un male nella sua abitazione, a circa tre chilometri e mezzo dall'ospedale, è morta in attesa che arrivasse l'ambulanza. Perché nella zona di Passo Parenzi, lunedì sera, nel giro di 20 minuti è arrivata la sola guardia medica, sgarnita dei presidi necessari in caso d'emergenza, mentre l'ambulanza è arrivata dopo circa 40 minuti. A denunciare l'accaduto sui social è stato ieri il figlio della donna, un noto avvocato impegnato anche nell'associazionismo di protezione civile.

Bosi a pag. 39

Calmare l'ansia lieve, per sentirsi più leggeri.



Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula **Silexan®** (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavandula (Silexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.

A. MENARINI

Il Segno di LUCA

SAGITTARIO, TANTE RESPONSABILITÀ

Oggi la configurazione ti guarda con un piglio piuttosto severo, come se volesse rimetterti in riga specialmente per quanto riguarda gli impegni di lavoro. Forse hai davanti a te delle scadenze o comunque delle responsabilità di cui, per qualche motivo, non ti è facile farti carico e questo scatena una serie di pensieri che ti appesantiscono. Un modo c'è per liberarti dalle frustrazioni, frazioni il tuo obiettivo e affrontalo. MANTRA DEL GIORNO Il cambiamento è autonomo dalla volontà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA  
L'oroscopo a pag. 23

\*Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercoledì € 1,40. In Abruzzo e Umbria, Il Messaggero - Corriere dello Sport Stadio € 1,40. Nel Molise, Il Messaggero - Primo Piano Molise € 1,50. Nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport Stadio € 1,50. \*Roma 1888. Lo scudetto del cuore\* - € 0,90 (solo Roma)

# Umbria

**Il Messaggero**

www.ilmessaggero.it

Mercoledì 13  
Settembre 2023



**Legalmente**  
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari  
legalmente@piemmemedia.it  
www.legalmente.net

Ancona	071 2149811
Lecco	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

## Ternana Capitan Falletti, il bomber pronto alla nuova sfida

Lucarelli gli affida la fascia, per l'attaccante uno stimolo in più a fare bene  
«Sono felicissimo, darò il massimo anche per aiutare i nuovi arrivati»  
**Grassi nello Sport**



## Perugia Il ds Giugliarelli: «Grinta dentro la tempesta, soddisfatti di Vazquez, Seghetti ci farà divertire»

**Ferroni nello Sport**



## «Mia mamma è morta perché l'ambulanza è arrivata in ritardo»

► Spoleto choc  
il figlio avvocato denuncia

**SPOLETO** Colta da un maleore in casa, a tre chilometri e mezzo dall'ospedale, è morta in attesa che arrivasse l'ambulanza. Perché nella zona di Passo Parenzi, lunedì sera, nel giro di 20 minuti è arrivata la sola guardia medica, mentre l'ambulanza è arrivata dopo circa 40 minuti. A denunciarne l'accaduto sui social è stato ieri il figlio della donna, un noto avvocato.

Bosi a pag. 39

**Terni, un altro colpo**

## Assalto al bar Cardinale Torna la banda dell'Audi

**TERNI** L'assalto all'ennesimo bar va in scena alle 4 di martedì mattina e dura otto minuti. Stavolta i malviventi, "armati" come in passato degli strumenti del mestiere, prendono di mira il bar Cardinale di via Ternana, ad Acquavoglia, tra Terni e

San Gemini. Il colpo dura otto minuti. Si tratta di gente esperta, che si è preoccupata di nascondere il volto e ha indossato i guanti. Scatta l'allarme collegato con le forze dell'ordine e sul posto arrivano i carabinieri.

Gigli a pag. 42

**In via Oberdan il decoro che non c'è**



## Così sfregiano i muri nel cuore di Perugia

**PERUGIA** Uno dei muri sfregiati in via Floramonti con vista sulla vicina via Oberdan

**Riccardo Gasperini**

**T**ra scritte, adesivi appiccicati ovunque e pure qualche danno, c'è una strada del cuore dell'acropoli, via Oberdan, dove il degrado prende piede. Uno sfregio per l'immagine della città, visto che da lì passano non solo tanti perugini, ma anche numerosi turisti. Eppure la mancanza di de-

coro si fa sentire. Dal versante delle scalette di Sant'Ercolano e dell'imbocco di via Marzia fino al lato di piazza Matteotti, fioccano sfregi fatti con le bombolette spray e adesivi appiccicati anche sulla segnaletica turistica. Le tabelle sono state sporcate dai vandali che hanno lasciato il segno in tutto il tratto.

Apag. 33

## Terni, il dibattito Bandecchi: «Il test antidroga sarà obbligatorio»

**TERNI** Il test antidroga ai politici di Terni proposto dal Pd accende il dibattito tra le forze politiche. Il sindaco Bandecchi ordina «avanti tutta», con la possibilità di rendere «i controlli obbligatori», qualora «la legge lo consenta». Insomma, dal test volontario che vogliono i Dem al controllo obbligatorio. Tuttavia, sono tanti i nodi da sciogliere. Che tipo di test sarà fatto, ogni quanti giorni ma soprattutto chi pagherà. Interrogativi che saranno approfonditi, ma il dibattito si accende.

Capotosti a pag. 41

## Foligno, la Quintana Per Innocenzi niente Rivincita, nove mesi di sospensione

**FOLIGNO** Nove mesi di sospensione a Luca Innocenzi e da 1 a 6 mesi per gli altri 4 quintanari 4 finiti davanti alla Commissione Giustizia e Disciplina di Palazzo Candiotti dopo la rissa alle prove ufficiali della Quintana di La Sida. Il pronunciamento della Commissione Giustizia e Disciplina della Quintana è arrivato poco dopo le 19 di ieri. Pronunciamento che contempla anche 600 euro di multa per il rione Cassero e 300 per il Morlupo per quella che tecnicamente è definita "responsabilità oggettiva". La sentenza è inappellabile. Così il cavaliere del Cassero non correrà la Rivincita.

Camirri a pag. 38

# Lavori a scuola, per migliaia lezioni in trasferta

► Trasferimenti per i tanti cantieri di ristrutturazione  
C'è anche chi si trova a gestire dodici sedi diverse

**Remo Gasperini**

**L**'esercizio della scuola umbra da oggi è tutto in movimento. La caratteristica dell'avvio di quest'anno scolastico riguarda la logistica legata alla grande mole di lavori che grazie anche al Pnrr interessano decine e decine d'infrastrutture. Non basterebbero già numerosi plessi (sono 621 in tutto) che vedono scuole sistemate anche in dodici sedi diverse, sono migliaia gli studenti che, per lavori lasciano i loro ambiti usuali per fare lezione in aule in trasferta.

Apag. 30

**Il delitto del bimbo di due anni**

## Alex ucciso, i giudici: «Violenza inaudita della mamma: usato un coltello da bistecca»

**PERUGIA** Colpito «con una violenza inaudita, una serie di coltellate portate in rapida successione, alcune delle quali talmente violente da trapassare letteralmente da parte a parte il corpo del bimbo, prima che la lama del coltello da bistecca».

Mette i brividi la sentenza della Corte d'assise di Perugia che motiva la condanna a 20 anni di carcere inflitta alla 46enne ungherese che il 1° ottobre 2021 ha assassinato senza pietà il proprio figlio con sette fendenti.

Beretta a pag. 34

**Diritto allo studio**

La Regione recupera centinaia di alloggi per gli universitari



**PERUGIA** Massimo impegno della Regione Umbria per potenziare l'offerta di alloggi da destinare agli studenti universitari: lo rende noto l'assessore all'Istruzione, Paola Agabiti.

Apag. 30

**Il Csm ferma il magistrato del tribunale di sorveglianza: arretrato di 800 fascicoli**

## Il giudice poeta sospeso dallo stipendio

**G**aleotta fu la passione per la poesia e, soprattutto, per quegli 858 fascicoli accumulati sulla sua scrivania: per questo motivo, il magistrato del tribunale di sorveglianza di Perugia, Ernesto Anastasio, è stato sospeso dalle funzioni e dallo stipendio.

Una decisione quasi inevitabile, quella presa dal Consiglio superiore della magistratura, dopo che qualche settimana fa era esplosa il caso del cosiddetto giudice-poeta, finito sotto procedimento disciplinare proprio per aver accumulato un numero record di fascicoli anche omettendo di depositare - o in altri casi

depositando ben oltre i termini previsti - provvedimenti relativi alla libertà personale o alle condizioni di vita in carcere dei condannati. Un comportamento che nei mesi passati aveva provocato proteste, come il rifiuto del vitto, da parte dei detenuti del carcere di Perugia. Ma con proteste vibranti anche da parte degli stessi avvocati penalisti. «È un magistrato che sostanzialmente rifiuta il lavoro», «gettando discredito sull'intera amministrazione giudiziaria» si legge nell'ordinanza del Csm, che evidenzia la sequenza di contestazioni disciplinari a suo carico, accumulate in un decennio, sem-



Il tribunale di sorveglianza

pre per ritardi nel deposito dei provvedimenti, anche quando ricopriva i ruoli di giudice a Torre Annunziata e a Santa Maria Capua Vetere. La passione del magistrato per la poesia e le difficoltà per un lavoro avvertito come opprimente sono emerse anche nella perizia cui è stato sottoposto durante il procedimento disciplinare. Condotte considerate «molto gravi» che hanno portato nel tempo non solo a molte segnalazioni ma anche a una ridistribuzione del carico di lavoro sugli altri magistrati.

**Egle Priolo**  
© FOTOGRAFIA/REDA/2



**Il Tribunale di Napoli reintegra Lissner, licenziato per decreto da sovrintendente del S. Carlo per far posto al draghiano Fuortes. Che, se avesse dignità, lascerebbe**



Mercoledì 13 settembre 2023 - Anno 15 - n° 252  
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 16,00 con il libro "Destra e Sinistra"  
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

**I VERI DATI** Colpiti metà dei lavoratori con salari da fame  
**Occupabili? No, il Rdc lo levano agli occupati**

DI FOGGIA E ROTUNNO A PAG. 8-9

**DUE LEGALI INTERCETTATI**  
"Nomine al Pnrr, su Cingolani si è mosso Crosetto"

BISBIGLIA E PACELLI A PAG. 4



**VERSO LA SCIA DI TRUMP**  
Biden, parte l'iter per incriminarlo e i guai sono tanti

CIANCIO E PROVENZANI A PAG. 15



**L'ha rovinata 'a guera**

» Marco Travaglio

Quando un politico sistema parenti e amici nei posti pubblici, i casi sono tre. O cambia faccia, o va a nascondersi ed evita di parlarne, o dice la cosa più stupida del mondo: che il parente è un genio e, se non fosse parente, avrebbe fatto un carriere, invece purtroppo il cognome che porta gli ha tarpato le ali del successo e bisogna risarcirlo. Ci è cascata anche la Meloni, che è tutto fuorché stupida, ma fra sorella, fidanzato, cognato, cognato del cognato, cognato del cognato del cognato ha fatto il pieno fino a esaurire l'albero genealogico, tant'è che ora pesca da quelli altrui (il cugino di Fazzolari all'Iss). Testuale: "Si sono attaccati agli organigrammi con racconti surreali di un partito chiuso e familistico e gettato fango gratuito sui familiari. Si è parlato di Arianna, militante da quando aveva 17 anni, sempre penalizzata dall'essere mia sorella". Che la sorella e il futuro marito Lollobrigida militino fin da giovanissimi, non è una colpa, anzi. C'è da capire che i nuovi partiti sorgano su cerchie familiari e amicali: quando c'è da faticare per pochi voti e posti, alla porta bussano in pochi. Nulla di strano se chi ha costruito il partito dal nulla viene poi eletto e premiato. Ma c'è un limite a tutto e sta alla leader fissarlo, con senso della misura e dell'opportunità politica.

Se il fidanzato è giornalista, deve spiegarli - se non lo capisce da solo - che non può occuparsi di politica finché lei è premier, perché qualunque cosa dica si ritorcerà contro di lui e contro di lei. Se la sorella e il cognato sono consigliere e deputato, deve spiegare loro - se non lo capiscono da soli - che il potere della premier è così smisurato da rendere inopportuno cumularlo con incarichi di gran peso anche per loro. Invece la Meloni fa l'opposto, poi ci racconta che le critiche e le vignette sono "fango" e chissà dove sarebbe Arianna se di cognome non facesse Meloni. Frase non nuova per un politico familista, ma molto sciocca e controproducente. Sciocca perché ricorda la mitomania di quei tipi da bar che raccontano quando stavano per diventare centravanti della Juve se non li avesse bloccati il menisco (ora manca solo di sentire che Arianna, se non c'aveva 'a malattia, se non c'era 'a guera e nasceva nel Kansas City, a quest'ora stava a Broadway). Controproducente perché in Italia l'ascensore sociale è il santo in paradiso. Un ragazzo scippato del Reddito che cerca lavoro sulla piattaforma del governo, magari in Campania dove per le 37 mila famiglie senza Rdc le offerte sono 340, o peggio in Sicilia (38 mila e 150), scopre che Arianna vorrebbe tanto non chiamarsi Meloni e s'incassa di brutto. Se poi sente parlare Lollobrigida - doppiamente svantaggiato, in quanto marito di Arianna - e scopre che è deputato e pure ministro, mette mano alla fondina.

**FAMILISMO** MELONI DIFENDE LA SORELLA N.1 DI FDI: "PENALIZZATA DAL COGNOME"

# Io, Patria e Famiglia

## Ecco tutti i Parenti d'Italia regione per regione



**DECINE DI FAMIGLIARI**  
NON SOLO IL GIRO DELLA PREMIER: IN TUTTA ITALIA IL PARTITO HA IMBARCATO MOGLI, FIDANZATE, FIGLI E COGNATI. I CASI OSNATO, CROSETTO, LA RUSSA&C.

CAIA, GIARELLI, IURILLO, PIETROBELLI E SALVINI A PAG. 2-3

Mannelli



**FORZA TANGENTOPOLI**

FI: mai più trojan sulla Pa, gli agenti "decidono" i reati

A PAG. 6

**CONFLITTI D'INTERESSI**

Le nuove regole inguainano Renzi euro-candidato

CANNAVÒ A PAG. 6

**PROCURA DI MILANO**

"Santanchè fece violare la cassa Covid a Visibilia"

BORZI E MACKINSON A PAG. 5

» LADY CASTA E LADY BICI

Casellati, lo spot da 100mila euro e la figlia in Rai

» Ilaria Proietti

Roberto Calderoli, nel 2010, l'aveva risolta alla sua maniera. Ossia convocando i giornalisti in una caserma dei pompieri per dare fuoco - letteralmente - alle leggi inutili prodotte da Roma ladrona.

A PAG. 7

**LE NOSTRE FIRME**

- Padellaro "Difetti? Troppo precisa" a pag. 3
- Mini Kiev horror: 5 morti ogni russo a pag. 17
- Ranieri "Riformisti" falliti s'offrono a pag. 11
- Agnoli Caivano peggio di Medellín? a pag. 11
- Robecchi Tutti i vantaggi dei poveri a pag. 11
- Tomassini Noi esodati come bestie a pag. 9

**LAMPEDUSA, BARCONI IN FILA**

Berlino dice basta migranti da Roma

DE CAROLIS A PAG. 13

**LE MUNIZIONI E I NEGOZIATI**

Kim da Putin. Zuppi da Xi: "Ha un piano, è la tappa risolutiva"

COLARIZI E GROSSI A PAG. 14

**La cattiveria**

Il presidente nordcoreano Kim Jong-un ha raggiunto Vladimir Putin a Mosca in treno. Meglio evitare i jet privati

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

**PER IL PICCOLO TEATRO**

Un Montale inedito: traduzione integrale del "Giulio Cesare"

EUGENIO MONTALE A PAG. 18-19



Aveva accumulato 858 fascicoli arretrati, il Csm lo sospende: "E' un magistrato che rifiuta il lavoro"

# Via lo stipendio al giudice poeta

La richiesta del sindaco di Terni all'Asm Bandecchi: "Rifiuti ritirati ogni giorno"

di **Giorgio Palenga**

TERNI

■ "La raccolta differenziata è giusto farla ma non nella maniera barbara in cui è organizzata oggi a Terni". Così Bandecchi annuncia una rivoluzione sul fronte rifiuti. → a pagina 33

Polizia arresta 50enne a Lamezia Terme In bici con reliquie di San Francesco

LAMEZIA TERME

■ Aveva rubato le reliquie di San Francesco in chiesa. Poi era fuggito in bici. Dopo un'indagine lampo, però, è stato arrestato e le reliquie del Poverello restituite ai frati. → a pagina 20

## L'intervista

Lavinia Bianchini, allevatrice "Meglio la campagna di social e discoteche"

CITTA' DI CASTELLO

■ Lavinia Bianchini, 15 anni, vuole fare l'allevatrice portando avanti l'azienda di famiglia sulle orme del nonno Francesco Fedeli. Ai social e alle discoteche preferisce la vita in campagna e gli animali. → a pagina 9 **Marco Polchi**

PERUGIA

■ Il Csm ha sospeso dall'incarico e dallo stipendio il giudice poeta. Ovvero il magistrato 54enne, Ernesto Anastasio, che in meno di due anni di servizio ha accumulato la bellezza di 858 fascicoli arretrati. → a pagina 15 **Francesca Marruco**

La doppia informazione

€1,50

\* abbinamento obbligatorio, non vendibili separatamente

Un fast food sulle rive del Tevere

PERUGIA

■ E' partito il cantiere per la costruzione di un nuovo McDonald's a Perugia, lungo il Tevere. E' il quarto della catena nel capoluogo. → a pagina 13 **Alessandro Antonini**

## Alluvione in Libia, è una strage



Libia Migliaia di morti e dispersi a seguito dell'alluvione che si è abbattuta sul Paese nordafricano

→ a pagina 11

Il report della Regione sugli ultimi 12 mesi Il gioco d'azzardo attira metà degli adolescenti

→ alle pagine 2 e 3 **Luana Pioppi**

Po' Bandino, le motivazioni della sentenza Uccise il suo bambino per non darlo al padre

→ a pagina 19

Quel ticket per città d'arte

di **Marco Vinicio Guasticchi**

■ Oramai ci stiamo abituando a tutto, tasse, balzelli fantasiosi, ed ultimamente dobbiamo prendere atto che qualsiasi sindaco d'Italia può decidere autonomamente di pretendere una tassa. → a pagina 12

Album d'estate

Si parte con due anteprime Umbria Jazz Oggi a Terni si alza il sipario → a pagina 41 **Claudio Bianconi**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI LINK 460 POSTI A CITTÀ DI CASTELLO

SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA TEST D'INGRESSO GRATUITO 20/09/23

Info e iscrizioni su [www.unilink.it](http://www.unilink.it)

Giostra della Quintana Foligno

quintana.it

Ente Autonomo Giostra della Quintana di Foligno Comune di Foligno

apertura Taverne/ 1° settembre

La Rivincita Corteo/ 16 settembre Giostra/ 17 settembre



# Domani



Mercoledì 13 Settembre 2023  
ANNO IV - NUMERO 252

EURO 1,80  
www.editorialedomani.it

Poste Italiane Sped. in A.P.  
DL 353/2003 conv. L. 46/2004  
art.1, commat. DCB Milano



## TRA FEDERALISMO E SOVRANISMO

### Le prossime europee e la vera posta in gioco

GIANFRANCO PASQUINO

**Q**ualcuno ha scritto che l'Europa è il nostro destino. Altri sostengono che l'Europa è un sogno, un'utopia magari *in the making*, in corso d'opera. Personalmente, sto con Altiero Spinelli, Ernesto Rossi e Eugenio Colorni e leggo nel Manifesto di Ventotene un progetto politico. Quanto l'attuale Unione europea costituisca la realizzazione di quel progetto può certamente essere oggetto di discussione. Facile è sostenere che Spinelli, esigente e intransigente, avrebbe molto da criticare. Tuttavia, non vorrebbe affatto tornare indietro. Si impegnerebbe per indicare come andare avanti, come approfondire e accelerare il processo di unificazione in senso federale, non come rallentarlo e deviarlo secondo mal concepite ricette sovraniste.

a pagina 12

## COMMISSIONE ANTIMAFIA

### Così Colosimo sceglie le stragi su cui indagare

ATTILIO BOLZONI

**M**a in quali labirinti ci trasporteranno le inchieste della Commissione parlamentare antimafia, in quali grovigli, in quali anfratti della recente storia italiana ci costringeranno a rovistare? Innanzitutto abbiamo capito che per l'Antimafia ci sono stragi e stragi, quelle da esplorare e quelle da ignorare, perché fra il 1992 e il 1993 non c'è mai stata Capaci e non ci sono mai state le bombe ai Georgofili ma solo l'attentato palermitano al procuratore Paolo Borsellino, un'autobomba solitaria per un movente speciale e non connesso né a Falcone né al massacro di Firenze, estraneo alla strategia della tensione che stava sprofondando il paese in quei mesi.

a pagina 5

## L'ABI ATTACCA IL GOVERNO: «LA TASSA SULL'EXTRAGETTITO È INCOSTITUZIONALE»

### Banche infuriate e incubo manovra Ma Meloni evoca fango e complotti

MALAGUTTI e MERLO  
alle pagine 2 e 3

**La premier Meloni ha parlato all'assemblea di Fdi attaccando i media che gettano fango su di lei e la sorella**  
FOTO LAPRESSE



## LA MISSIONE IN CINA DEL CAPO DELLA CEI

### Parolin e Zuppi, Vaticano diviso su Kiev

L'inviato del papa a Pechino per l'ultima tappa della missione. Pesa sull'operazione l'ostilità al papa «filorusso» Sono due le anime della diplomazia vaticana: Zuppi pacifista ad oltranza, Parolin attento alle ragioni di Kiev

FRANCESCO PELOSO

Il cardinale Matteo Zuppi è partito alla volta di Pechino per proseguire la sua missione di pace come inviato speciale del papa. Non gode del sostegno del governo di Kiev, che nei giorni scorsi ha respinto a priori ogni proposta di mediazione della Santa sede, accusando senza giri di parole il papa di essere filorus-

so. Il segretario di Stato, Pietro Parolin, ha scelto toni diversi per descrivere la posizione vaticana, lasciando intendere che, qualsiasi proposta di mediazione, anche in campo umanitario, non può che prendere le mosse da quanto chiede la parte aggredita, cioè l'Ucraina.

a pagina 10



**La missione di pace ha portato il cardinale Zuppi in Ucraina, Russia e negli Stati Uniti. L'ultima tappa è in Cina**  
FOTO LAPRESSE

## FATTI

### Militari, giornalisti ed ex grillini I consiglieri fantasma di Crosetto

FEDERICO MARCONI a pagina 5

## ANALISI

### Gli alleati polacchi di Meloni si aggrappano ai neofascisti

FRANCESCA DE BENEDETTI a pagina 11

## IDEE

### Addio alla finestra di via Piella Ci hanno rubato la meraviglia

ANNA FERRI a pagina 15

**MICHAEL O'LEARY  
CONTRO  
IL DECRETO  
DEL GOVERNO**



# Viterbo, il grido dei detenuti «Qui è un gulag staliniano»

DAMIANO ALIPRANDI A PAGINA 11

## IL DUBBIO

www.ildubbio.news

### LO SCANTRO

#### La rappresaglia di Mr Ryanair: pronti a isolare Sardegna e Sicilia

«Siamo un Paese sovrano, non ci faremo ricattare!». Il ministro del made in Italy Adolfo Urso replica con gli stessi toni bellicosi al missile aria-terra lanciato dal padrone di Ryanair Michael O'Leary.

DANIELE ZACCARIA A PAGINA 10

### IL RETROSCENA

#### La (precoce) fine dell'asse col Ppe frena i sogni di gloria di Giorgia

PAOLO DELGADO

Alla fine il governo dovrà chiedere alla Ue di ricontrattare il deficit di quest'anno.

ALLE PAGINE 4 E 5



### MARCO ZANNI (LEGA)

#### «Che errore quel no a Marine Le Pen Fieri di averla con noi a Pontida»

Marco Zanni, presidente del gruppo Id al Parlamento europeo e vicinissimo a Matteo Salvini, lancia un messaggio ai Popolari spiegando che «chi dice mai con Le Pen commette un errore molto grave, distorce il processo democratico».

GIACOMO PULETTI A PAGINA 6

## Il giorno di Gratteri I pm napoletani: «Ma nun se credess 'e fa' 'o re!»

La nomina (scontata) a procuratore e certe battute in audizione già agitano i colleghi

«M'aggio 'ntusseccato»: questo avrà detto qualche magistrato napoletano dopo aver sentito o letto le dichiarazioni di Nicola Gratteri in audizione presso la quinta Commissione del Consiglio Superiore della Magistratura davanti alla quale si è presentato per aspirare a divenire procuratore del capoluogo partenopeo. Sembra, quindi, infatti, che alla Procura di Napoli non tutti i magistrati stiano preparando un benvenuto caloroso all'attuale procuratore di Catanzaro, qualora oggi fosse confermata la nomina.



VALENTINA STELLA A PAGINA 3

### L'ESAME A MONTECITORIO

#### Intercettazioni, i giuristi frenano: retroattività da eliminare

Da un lato ci sono le procure, che non hanno dubbi sulla costituzionalità del dl intercettazioni: «Era quello che chiedevamo», ha detto ieri in audizione il procuratore nazionale Giovanni Melillo.

SIMONA MUSCO A PAGINA 8

### POLEMICA SUL DL CAIVANO

#### Ragazzi «esclusi» anziché reinseriti: assurde quelle misure

Scriveva Carl Schmitt che, nelle situazioni di emergenza, lo Stato tende a tutelare se stesso a scapito degli individui. Per questo, auspicava che l'assunzione dei pieni poteri da parte del Governo fosse sempre limitata nel tempo.

COSTARELLA E PALUMBO A PAGINA 11

### COADI MANTOVA

#### «Avvocati destinati a diventare dei tecno-legali...»

«L'avvocato oggi deve muoversi su un terreno instabile, che potrebbe ribaltarsi». Il presidente del Coa di Mantova, Mattia Amadei, parte da questa considerazione nell'analizzare i cambiamenti e prospettive della professione forense.

GENNARO GRIMOLIZZI A PAGINA 9



a pag. 29

## Flavio Tosi, ex sindaco leghista di Verona, fa campagna acquisti in Veneto per Forza Italia

Carlo Valentini a pag. 6

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

**Italia Oggi**  
Promo **BACK TO WORK**  
Riparti informato con tutte le novità per la tua professione  
**ABBONATI ORA**  
Italiaoggi.it/abbonamenti

**BANCHE**  
**L'Abi apre la moratoria delle rate dei mutui di imprese e privati nei territori colpiti dal maltempo**  
Pagamici a pag. 30

# Pmi, pagamenti in 30 giorni

La nuova proposta di direttiva non ammetterà deroghe, nemmeno per le pubbliche amministrazioni, salvo per quei contratti che prevedono tempi inferiori ad un mese  
Galli a pag. 24

**SU WWW.ITALIAOGLI.IT**  
**Scuola** - Il Rapporto Ocse con le schede sull'Italia  
**Diritto societario** - Bancarotta e dimissioni dell'amministratore, la sentenza della Cassazione  
**Pagamenti tardivi** - La bozza di regolamento della Commissione Ue

**DIFFUSIONI A LUGLIO**  
**Libero +10%**  
**Avvenire +3%**  
**Fatto -2%**  
**Corsera -4%**  
**Sole -6%**  
**Messaggero -8%**  
**Giornale -10%**  
**Qn Carlino -10%**  
**Stampa -11%**  
**Verità -12%**  
**Repubblica -14%**  
Capisani a pag. 15

**Macron è stato fischiato allo stadio di Parigi in occasione della coppa del mondo di rugby**  
Chi ricorda la prima della Scala il 7 dicembre scorso? Quando al palco d'onore è comparso Sergio Mattarella il pubblico scaligero è scattato in una standing ovation e ha tributato al presidente quattro minuti di applausi scroscianti punteggiati da grida di «grazie presidente!». Ebbene, a Emmanuel Macron l'altro giorno è andata completamente diversa: comparso allo Stade de France per inaugurare la coppa del mondo di Rugby è stato sonoramente fischiato dall'enorme pubblico parigino che si è esibito in interminabili minuti di urla scomposte e ripetute grida di biasimo e dissenso. La sua popolarità sta letteralmente precipitando.  
Solari a pag. 7

**DIRITTO & ROVESCIO**  
La spesa pubblica va usata anche come strumento anticiclico. È un principio, questo, che dopo le intuizioni di Keynes è considerato un dogma anche per coloro che conoscono i primi rudimenti di politica economica. Cosa vuol dire? Che quando un sistema economico sta crescendo poco (o diminuendo) il sistema pubblico conviene iniettare del potere d'acquisto attraverso l'aumento della spesa pubblica in debito. L'operazione è sostenibile e fisiologica solo se, dopo aver iniettato nel sistema più spesa pubblica, appena si verifica la conseguente ripresa economica, la spesa pubblica viene ridotta per assorbire la maggior spesa fatta. In Italia invece si vuol spendere di più quando la crescita economica si riduce e non si vuol ridurre la spesa quando il sistema riprende. È il metodo detto "di domani non c'è certezza". Si spiega così perché da noi anziché avere un rapporto debito/pil pari al 91% medio dell'eurozona ce l'abbiamo del 143% e vogliamo fare altro debito essendo chiaro che non lo ripagheremo. Possiamo criticare se c'è chi, nella Ue, non ci sta?

**IL PUNTO È AVERE IL VOUCHER CONNETTIVITÀ ANCHE PER LA MIA ATTIVITÀ.**

**INTERNET A PARTIRE DA 0€ AL MESE PIU IVA CON SCONTO IN BOLLETTA.**

**Chiamata il 180** | Contatta il tuo agente di fiducia | **Vieni nei negozi Vodafone**

**Siamo Vodafone Business. E andiamo #DRITTIALPUNTO**

**Together we can**  
**vodafone business**

Affrettati. I Fondi del Governo Italiano stanno per terminare.

Voucher Connettività con Fondi del Governo Italiano. Erogazione subordinata ai requisiti di cui al DM MISE (ora MIMIT) 25/12/2021 e a disponibilità fondi. A seconda della tipologia di Voucher potrebbe essere richiesto un costo di attivazione in un'unica soluzione o in comode rate. Prezzi IVA esclusa, verrà addebitata l'IVA sull'importo del canone mensile al lordo degli sconti MIMIT.



Archivate le accuse a Fedez  
**A insultare i carabinieri non si rischia nulla**

PIETRO DE LEO a pagina 10



La star tv di Ultima Generazione  
**La Greta all'amatriciana che dà numeri a caso**

SERVIZIO a pagina 12



QUOTIDIANO **Libero**



direttore editoriale **DANIELE CAPEZZONE**

fondatore **VITTORIO FELTRI**

Mercoledì 13 settembre 2023 € 1,50

Anno LVIII - Numero 252  
ISSN: 1591-0420

direttore responsabile **MARIO SECHI**

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

www.liberoquotidiano.it  
e-mail: direzione@liberoquotidiano.it

# SI VOTA, TUTTI ALZANO MURI Francia e Germania ci mollano i migranti

**Berlino blocca la redistribuzione dei profughi sbarcati a Lampedusa  
E Parigi blindo le frontiere per fermare i flussi dall'Italia**

ALESSANDRO GONZATO a pagina 3

**L**editoriale

## L'estate letargica dei nostri banchieri

MARIO SECHI

Dicono i banchieri che la tassa sugli extra margini decisa dal governo è «un vulnus alla fiducia riposta sul mercato finanziario italiano». Il direttore generale Giovanni Sabatini ha parlato in Senato con tono oracolare, evocando dubbi sulla costituzionalità. Il copione è sempre quello, si protesta in pubblico, si negozia in privato, il conto lo hanno già pagato i correntisti.

Lo stupore dell'Abi è una recita mediocre, tutti i banchieri sapevano benissimo che la forbice enorme tra tassi attivi e passivi era un problema. Facciamo un breve ripasso. Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia, parla all'assemblea dell'Abi il 5 luglio scorso: «Un adeguamento dei tassi attivi al nuovo contesto che stiamo attraversando rappresenterebbe un'azione equa nei confronti dei clienti e contribuirebbe ad alleviare l'impatto della pressione inflazionistica». Applausi, tutto resta come prima. Stesso giorno, all'assemblea dell'Abi prende la parola Ignazio Visco, governatore di Bankitalia: «Anche il costo della raccolta bancaria è in aumento, ma gli effetti dei rialzi dei tassi ufficiali sui rendimenti dei depositi a vista sono ancora molto contenuti». Suona la sveglia, all'Abi continuano a dormire.

Non era un colpo di sole estivo, visto che quattro mesi prima, in pieno inverno, il 15 febbraio del 2023 da via Nazionale era partita una Comunicazione che invitava «tutte le banche a valutare con estrema attenzione» lo scenario e «rivedere le modifiche contrattuali a sfavore dei clienti» perché «l'aumento dei tassi di interesse ufficiali avviato lo scorso luglio dalla Bce può avere effetti positivi sulla redditività complessiva dei rapporti tra le banche e i loro clienti». Reazioni dall'Abi? Nessuna. Oggi parlano, ieri il silenzio era d'oro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'ALT DI GIORGIA «LASCiate IN PACE MIA SORELLA»

ANTONIO RAPISARDA

Ranghi serrati e partito "plasticamente" unito in vista delle Europee, tanto orgoglio (...)

segue a pagina 5

A 20 anni dalla morte dell'Avvocato

## Altra rissa sull'eredità Agnelli Che lezione dai Berlusconi...

SANDRO IACOMETTI

Da una parte quarti di nobiltà, discendenze aristocratiche, attività imprenditoriali già avviate, frequentazioni (...)

segue a pagina 7

L'idea del governo

## Per andare in pensione si dovrà adottare un giovane lavoratore

ANTONIO CASTRO

Una staffetta generazionale tra lavoratori "maturi" e under 35 da assumere, formare e stabilizzare.

Riapre (se avesse mai chiuso) il cantiere pensioni. E per il prossimo anno torna a fare capolino (...)

segue a pagina 13

DA CHE PULPITO

## Grillo spara: voti a destra? Sei ignorante

BOLLOLI a pagina 10

## Minacce all'Italia Male Ryanair ma non serve la Urso-air

DANIELE CAPEZZONE

No, a noi di *Libero* non sono proprio piaciute le piccole furbie e le grossolane spaccate di Ryanair, il cui ad Michael O'Leary rischia di battere svariati record di arroganza. Però, con altrettanta lealtà e franchezza, non ci convincono nemmeno alcune tentazioni dirigte di quella che - scherzosamente - potremmo chiamare "Ursoair", cioè la linea eccessivamente interventista del ministro Adolfo Urso.

Procediamo con ordine. È venuto il momento di dirlo in modo esplicito: il signor O'Leary - come direbbero a Oxford, o forse a Cambridge - ha veramente stufato. (...)

segue a pagina 8

Tra Caivano e Tunisia

## I nuovi deliri di Saviano e Boldrini

PIETRO SENALDI

Tra Padre Maurizio Patriciello e Roberto Saviano, io sto con il primo. Il don di frontiera vive a Caivano, tra i ragazzi senza futuro, abbandonati dallo Stato ancor prima che nascessero, perché hanno visto la luce in un paese ghetto, programmato perché non vi potesse mai venir (...)

segue a pagina 11

G. SALLUSTI a pagina 11

ASCOLTA GRATUITAMENTE IL PODCAST

"Libero in 3 minuti" con Daniele Capezzone

Prezzo all'estero: CH - Fr 4.00/MC & F - € 2.50



# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Mercoledì 13 settembre 2023  
Anno LXXIX - Numero 252 - € 1,20  
San Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbinamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI  
[www.iltempo.it](http://www.iltempo.it)  
e-mail: direzione@iltempo.it

## EMERGENZA MIGRANTI

# Parigi e Berlino blindano i confini

*Ieri nuovi sbarchi record mentre Francia e Germania fermano gli arrivi dall'Italia*

*Macron rinforza la frontiera a Ventimiglia per non far entrare profughi*

*I tedeschi con una lettera dicono basta all'accoglienza volontaria*

### Commercio

#### Ecco le regole per le pedane

Arriva il regolamento che riordina i dehors  
Decideranno i Municipi



Verucci a pagina 17

### Crisi

#### Meno spesa nel carrello

I romani «tagliano» il supermercato  
Ma non i cibi di qualità

a pagina 19

### Scuola

#### In piazza contro il caro libri

Presidio degli studenti  
I testi per il primo liceo costano mille euro

Conti a pagina 18

### Campidoglio

#### Staff del sindaco Un altro assunto

Squadra di 17 membri costa mezzo milione  
Manzi capo gabinetto

Sbraga a pagina 16

### Il Tempo di Oshø

## Landini licenzia con metodi che contesta da sindacalista



"E se me girano, a questi della CGIL je faccio pure la serrata"

Di Capua a pagina 6

All'assemblea Fdi il presidente del consiglio denuncia anche attacchi alla famiglia

## Meloni: fango gratuito su di me

### Alluvione in Libia

## Ciclone devasta il Paese Daniel fa oltre 2.300 vittime

Cento a pagina 9

Giorgia Meloni si sente costantemente sotto attacco, assieme alla sua famiglia e al suo partito, così all'assemblea di Fdi tenuta ieri a Roma ha denunciato la «macchina del fango» sempre pronta a colpire. Dal palco il premier parla ai suoi anche delle sfide future: dalle europee alla riorganizzazione del partito fino ai dossier economici.

Bonanni a pagina 5

... Mentre a Lampedusa ieri è stato record di sbarchi, con circa 2500 persone arrivate, Francia e Germania chiudono le porte agli immigrati. Berlino avrebbe temporaneamente sospeso l'ammissione volontaria dei richiedenti asilo provenienti dall'Italia, mentre Parigi ha inviato rinforzi alla frontiera di Ventimiglia per frenare i flussi migratori.

Antonelli a pagina 3

### Il premier vede Orban

## Salvini al lavoro per stoppare un altro inciucio in Europa

Caleri e Martini alle pagine 2 e 3

### Festa di Italia Viva

## Anche Nordio e Piantedosi alla 4 giorni di Santa Severa

Frasca a pagina 7

### Qualificazioni a Euro 2024

## Spalletti vince la prima sulla panchina azzurra Ucraina ko 2-1



Pieretti alle pagine 26 e 27

### COMMENTI

- MAZZONI  
Riecco i talk-show tra scontri impari e ideologia
- GIACOBINO  
L'avvocato Gianni nel business dell'ecologia
- BAILOR  
Pontida spiegata alla sinistra

a pagina 13

**ARTEMISIA LAB**  
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE • ESAMI CLINICI IN GIORNATA

SERVIZIO GLOBALE DI SENOLOGIA

[www.artemisialab.it](http://www.artemisialab.it) [f](https://www.facebook.com/artemisialab) [i](https://www.instagram.com/artemisialab) [y](https://www.youtube.com/artemisialab) [www.artemisialabyoung.it](https://www.artemisialabyoung.it) [t](https://www.tiktok.com/artemisialab) [in](https://www.linkedin.com/artemisialab)

Consigli non richiesti  
DI CICISBEO

Stefano Bandecchi, sindaco di Terni e segretario di Alternativa Popolare, ormai è assunto al rango di personaggio nazionale soprattutto per le sue intemerate sopra le righe, e radio e televisioni se lo contendono perché con lui lo spettacolo è assicurato. Anche ogni consiglio comunale, dopo la rissa sfiorata qualche settimana fa a Palazzo Spada, è ormai cinto d'assedio da giornalisti, telecamere e microfoni in attesa di qualche bandeccata. Ma chi pensa che questo sindaco sia solo una macchia di colore comparsa nel vestito buono della politica probabilmente ha preso un abbaglio. (...)

Segue a pagina 13



ARCHIVIATA LA BATTAGLIA LGBT  
**Il testamento della Murgia è un inno al patriarcato**

Eleonora Barbieri a pagina 5



I GIUDIZI INEDITI DEL POETA  
**Da Pasolini a Italo Svevo Montale, Nobel di irriverenza**

Alessandro Gnocchi alle pagine 24-25



MORTA L'UNICA DISCENDENTE  
**Helga, l'ultima principessa erede dei fratelli Grimm**

Maria Sorbi a pagina 17

LA PREMIER ALL'ASSEMBLEA DI FDI

## Meloni respinge il fango contro la sorella Arianna Insulti da Grillo e Saviano

Adalberto Signore

■ Roberto Saviano se ne esce con un offensivo «sono tutti un po' Giambruno». Per Beppe Grillo «la gente di destra diffonde menzogne». È la fiera dell'insulto a chi non la pensa come loro.

servizi da pagina 2 a pagina 5

l'editoriale

## IL CORO DELL'ODIO E IL PAESE REALE

di Alessandro Sallusti

C'è un Paese reale che secondo un sondaggio di You Trend per Sky tv apprezza al 76 per cento le misure annunciate dal ministro dell'Istruzione Valditara per riformare il voto in condotta, nel senso di renderlo più importante nella valutazione generale.

Poi c'è un Paese virtuale popolato da politici e intellettuali autoreferenziali che combatte con violenza ogni tentativo di portare un po' di rigore in una società e in uno Stato che si stanno sfilacciando sempre più. Bruno Vespa ha ben riassunto il problema in un tweet postato ieri: «Ma vi pare possibile - ha scritto - che un mascazone ubriaco e drogato che ha investito l'auto con a bordo una donna e i suoi due bambini (gravissimi) non sia stato arrestato? C'è qualche cosa che non funziona...». Già, molte cose non funzionano e non da oggi. La novità è che c'è una classe dirigente di sinistra che addirittura si sta battendo perché continuino a non funzionare. Lo Stato manda le forze dell'ordine a dare una ramazzata in un quartiere finito in mano alla malavita? «È una patetica sceneggiata», commentano l'orsignori. Un decreto prova ad arginare la diffusione della pornografia via web tra i minori? «Inutile e illiberale». Una limatina agli extraprofiti delle banche giusto per lanciare un segnale di equità sociale? «Giù le mani dalle banche». In questo coro idiota non poteva ovviamente mancare l'acuto del maestro Saviano: «Sono tutti un po' Giambruno», ha detto ieri, riferendosi alla frase del giornalista compagno di Giorgia Meloni. Il quale, essendo pure padre, aveva fatto appello ai giovani, come tutti i padri, a non finire nelle fauci del lupo di turno solo perché storditi da alcol e droghe.

Ecco, in quella frase di Saviano c'è tutta la supponenza, l'arroganza, la violenza di una sinistra che incita all'odio sociale contro chi la pensa diversamente. Non è più un fatto culturale o politico, no ormai è questione personale da affrontare chiamando addirittura in causa parenti e amici da infamare a ruota libera. Poi però se si esce da quel circolo e si chiede agli italiani che cosa ne pensano del rigore che Valditara vuole portare nelle scuole, due su tre stanno dalla parte del ministro senza esitazioni. Buon segno, significa che non tutto è perso per sempre e che la strada è quella giusta.

## SINDACALISTI O PADRONI?

# Le spese allegre di Landini

**Il segretario Cgil definisce il portavoce «un lusso» e lo licenzia. Ma dilapida 2,7 milioni di euro in comunicazione**

di Laura Cesaretti

■ Il portavoce «è un lusso che non possiamo più permetterci». Dopo 24 ore di imbarazzo e fughe dai cronisti, il segretario della Cgil Maurizio Landini tenta

di uscire dall'angolo. Peccato che la riorganizzazione della comunicazione, affidata alla società «Futura», costi al sindacato 2,7 milioni di euro.

a pagina 6



## SI VOTA IN UE, ATTACCO ALL'ITALIA Francia e Germania ci mollano i migranti

Fausto Biloslavo

■ Mentre l'Italia è assediata da decine di barchini carichi di disperati, dall'Europa arriva un attacco concentrico. Con l'apertura della campagna elettorale, Francia e Germania hanno bloccato l'arrivo di richiedenti asilo dall'Italia.

con Galici a pagina 11

## IL CASO DELLA MOGLIE PICCHIATA La Procura sconfessa il pm «filoislamico»

Felice Manti

■ La Procura di Brescia sconfessa il pm che ha chiesto l'assoluzione, per motivi culturali, del marito bengalese che picchiava la moglie. Il Csm ha nel frattempo sospeso dalle funzioni il giudice-poeta stanco di scrivere sentenze.

a pagina 10

EX DIPENDENTI

## Una sentenza può far saltare l'accordo Ita-Lufthansa

Paolo Stefanato

■ Nuove turbolenze nel volo di Ita Airways verso Lufthansa. In attesa delle decisioni di Bruxelles, la giovane aviolinea torna sotto i riflettori per i lasciti giudiziari della vecchia Alitalia. Sull'accordo incombe l'obbligo di riassumere gli ex dipendenti. Oggi è prevista la sentenza del tribunale di Roma sul destino dei 170 lavoratori. Intanto continua la battaglia tra il governo italiano e Ryanair.

con De Francesco alle pagine 8-9

MULTE PER 800 MILIONI

## Accanimento Ue: 91 procedure contro l'Italia

Lodovica Bulian

a pagina 6

L'ANALISI DEL G

## Putin e Kim compagni d'armi (benedetti da Xi)

di Angelo Allegri

a pagina 13

## la stanza di Feltri

alle pagine 18-19

## Diritti più forti delle religioni

## ULTIME GENERAZIONI

di Luigi Mascheroni



Vedere perdere una causa giusta perché difesa con le ragioni sbagliate genera imbarazzo. Vedere vincere quella sbagliata con gli argomenti giusti, rabbia.

Chi ha visto, l'altra sera, a Quarta Repubblica, il confronto televisivo sull'allarme climatico (e possibili soluzioni) fra una giovane ambientalista di Ultima generazione e l'ultimo boiardo di Stato Chicco Testa, ha provato, crediamo, sia imbarazzo che rabbia. Senza dire nulla, Chicco Testa alla fine ha fatto la figura di Napoleone ad Austerlitz, mentre la ragazza, che voleva dire tutto, sembrava Bonaparte a Waterloo.

Decisa, sicura di sedere dalla parte del Bene, e totalmen-

te impreparata in materia, l'attivista green, chiudendo il cerchio dell'operazione antipatia che gli ecologisti hanno aperto con i blocchi stradali, parlava per slogan, piena di sé e di ideologia, tra l'analfabetismo e il fanatico. Un upgrade delle Sardine addestrate alla retorica di Elly Schlein. Il nulla, ma detto male.

Il mega manager Chicco Testa, invece, già segretario di Legambiente, deputato per il Pci e il Pds (quando al referendum votò contro le centrali nucleari), poi arrivato ai vertici dell'Enel, quindi riconvertito alla crescita felice, spiccava per paternalismo e arroganza. Fra sorrisi di sufficienza e luoghi comuni alla fine ha detto ancora meno, ma meglio.

L'Ultima generazione non sta iniziando bene. Ma è anche vero che quella precedente sta finendo peggio.

VALETUTTO

Quel bimbo per l'umanità

di Valeria Braghieri a pagina 19



**ARCHIVIATA LA BATTAGLIA LGBT**  
**Il testamento della Murgia è un inno al patriarcato**

Eleonora Barbieri a pagina 5



**I GIUDIZI INEDITI DEL POETA**  
**Da Pasolini a Italo Svevo Montale, Nobel di irriverenza**

Alessandro Gnocchi alle pagine 24-25



**E SAN SIRO FISCHIA DONNARUMMA**  
**Frattesi bomber a sorpresa L'Italia piega l'Ucraina 2 a 1**

Franco Ordine e Davide Pisoni alle pagine 28-29

LA PREMIER ALL'ASSEMBLEA DI FDI

## Meloni respinge il fango contro la sorella Arianna Insulti da Grillo e Saviano

Adalberto Signore

■ Roberto Saviano se ne esce con un offensivo «sono tutti un po' Giambruno». Per Beppe Grillo «la gente di destra diffonde menzogne». È la fiera dell'insulto a chi non la pensa come loro.

servizi da pagina 2 a pagina 5

l'editoriale

## IL CORO DELL'ODIO E IL PAESE REALE

di Alessandro Sallusti

C'è un Paese reale che secondo un sondaggio di You Trend per Sky tv apprezza al 76 per cento le misure annunciate dal ministro dell'Istruzione Valditara per riformare il voto in condotta, nel senso di renderlo più importante nella valutazione generale.

Poi c'è un Paese virtuale popolato da politici e intellettuali autoreferenziali che combatte con violenza ogni tentativo di portare un po' di rigore in una società e in uno Stato che si stanno sfilacciando sempre più. Bruno Vespa ha ben riassunto il problema in un tweet postato ieri: «Ma vi pare possibile - ha scritto - che un mascazone ubriaco e drogato che ha investito l'auto con a bordo una donna e i suoi due bambini (gravissimi) non sia stato arrestato? C'è qualche cosa che non funziona...». Già, molte cose non funzionano e non da oggi. La novità è che c'è una classe dirigente di sinistra che addirittura si sta battendo perché continuino a non funzionare. Lo Stato manda le forze dell'ordine a dare una ramazzata in un quartiere finito in mano alla malavita? «È una patetica sceneggiata», commentano l'orsignori. Un decreto prova ad arginare la diffusione della pornografia via web tra i minori? «Inutile e illiberale». Una limatina agli extraprofiti delle banche giusto per lanciare un segnale di equità sociale? «Giù le mani dalle banche». In questo coro idiota non poteva ovviamente mancare l'acuto del maestro Saviano: «Sono tutti un po' Giambruno», ha detto ieri, riferendosi alla frase del giornalista compagno di Giorgia Meloni. Il quale, essendo pure padre, aveva fatto appello ai giovani, come tutti i padri, a non finire nelle fauci del lupo di turno solo perché storditi da alcol e droghe.

Ecco, in quella frase di Saviano c'è tutta la supponenza, l'arroganza, la violenza di una sinistra che incita all'odio sociale contro chi la pensa diversamente. Non è più un fatto culturale o politico, no ormai è questione personale da affrontare chiamando addirittura in causa parenti e amici da infamare a ruota libera. Poi però se si esce da quel circolo e si chiede agli italiani che cosa ne pensano del rigore che Valditara vuole portare nelle scuole, due su tre stanno dalla parte del ministro senza esitazioni. Buon segno, significa che non tutto è perso per sempre e che la strada è quella giusta.

## SINDACALISTI O PADRONI?

# Le spese allegre di Landini

**Il segretario Cgil definisce il portavoce «un lusso» e lo licenzia. Ma dilapida 2,7 milioni di euro in comunicazione**

di Laura Cesaretti

■ Il portavoce «è un lusso che non possiamo più permetterci». Dopo 24 ore di imbarazzo e fughe dai cronisti, il segretario della Cgil Maurizio Landini tenta

di uscire dall'angolo. Peccato che la riorganizzazione della comunicazione, affidata alla società «Futura», costi al sindacato 2,7 milioni di euro.

a pagina 6



## SI VOTA IN UE, ATTACCO ALL'ITALIA Francia e Germania ci mollano i migranti

Fausto Biloslavo

■ Mentre l'Italia è assediata da decine di barchini carichi di disperati, dall'Europa arriva un attacco concentrico. Con l'apertura della campagna elettorale, Francia e Germania hanno bloccato l'arrivo di richiedenti asilo dall'Italia.

con Galici a pagina 11

## IL CASO DELLA MOGLIE PICCHIATA La Procura sconfessa il pm «filoislamico»

Felice Manti

■ La Procura di Brescia sconfessa il pm che ha chiesto l'assoluzione, per motivi culturali, del marito bengalese che picchiava la moglie. Il Csm ha nel frattempo sospeso dalle funzioni il giudice-poeta stanco di scrivere sentenze.

a pagina 10

EX DIPENDENTI

## Una sentenza può far saltare l'accordo Ita-Lufthansa

Paolo Stefanato

■ Nuove turbolenze nel volo di Ita Airways verso Lufthansa. In attesa delle decisioni di Bruxelles, la giovane aviolinea torna sotto i riflettori per i lasciti giudiziari della vecchia Alitalia. Sull'accordo incombe l'obbligo di riassumere gli ex dipendenti. Oggi è prevista la sentenza del tribunale di Roma sul destino dei 170 lavoratori. Intanto continua la battaglia tra il governo italiano e Ryanair.

con De Francesco alle pagine 8-9

MULTE PER 800 MILIONI

## Accanimento Ue: 91 procedure contro l'Italia

Lodovica Bulian

a pagina 6

L'ANALISI DEL G

## Putin e Kim compagni d'armi (benedetti da Xi)

di Angelo Allegri

a pagina 13

## la stanza di Feltri

alle pagine 18-19

## Diritti più forti delle religioni

## ULTIME GENERAZIONI

di Luigi Mascheroni



Vedere perdere una causa giusta perché difesa con le ragioni sbagliate genera imbarazzo. Vedere vincere quella sbagliata con gli argomenti giusti, rabbia.

Chi ha visto, l'altra sera, a Quarta Repubblica, il confronto televisivo sull'allarme climatico (e possibili soluzioni) fra una giovane ambientalista di Ultima generazione e l'ultimo boiardo di Stato Chicco Testa, ha provato, crediamo, sia imbarazzo che rabbia. Senza dire nulla, Chicco Testa alla fine ha fatto la figura di Napoleone ad Austerlitz, mentre la ragazza, che voleva dire tutto, sembrava Bonaparte a Waterloo.

Decisa, sicura di sedere dalla parte del Bene, e totalmen-

te impreparata in materia, l'attivista green, chiudendo il cerchio dell'operazione antipatia che gli ecologisti hanno aperto con i blocchi stradali, parlava per slogan, piena di sé e di ideologia, tra l'analfabetismo e il fanatico. Un upgrade delle Sardine addestrate alla retorica di Elly Schlein. Il nulla, ma detto male.

Il mega manager Chicco Testa, invece, già segretario di Legambiente, deputato per il Pci e il Pds (quando al referendum votò contro le centrali nucleari), poi arrivato ai vertici dell'Enel, quindi riconvertito alla crescita felice, spiccava per paternalismo e arroganza. Fra sorrisi di sufficienza e luoghi comuni alla fine ha detto ancora meno, ma meglio.

L'Ultima generazione non sta iniziando bene. Ma è anche vero che quella precedente sta finendo peggio.

VALETUTTO

Quel bimbo per l'umanità

di Valeria Braghieri a pagina 19

# Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111  
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

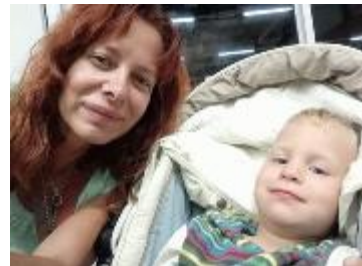
spe.perugia@speweb.it



Katalina Bradacs accoltellò il figlioletto di due anni a Po' Bandino

## Mamma assassina condannata Le motivazioni della sentenza Alex ucciso 'con violenza inaudita'

A pagina 7



# Il Csm sospende il giudice-poeta

Stop a funzioni e stipendio. Al Tribunale di sorveglianza di Perugia aveva accumulato oltre 800 fascicoli inevasi

A pagina 2



Tra i ragazzi crescono i comportamenti a rischio: il consumo di sigarette, alcol e psicofarmaci è un campanello d'allarme. E il 57% di loro ha già provato l'«azzardo» almeno una volta

Economia, Camera di Commercio

## «Il lavoro c'è, mancano le figure professionali» Aziende disperate

A pagina 6

FOLIGNO, NIENTE QUINTANA

## Rissa, è squalifica Nove mesi a Innocenzi: salta la Rivincita

Orfei a pagina 13

Terni, strali sulla differenziata

## Furia Bandecchi anti-porta a porta «Raccolta da schifo Si torna ai bidoni»

Cinaglia a pagina 15

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

**051/6006039**

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

Perugia e Terni: comandanti dei carabinieri

## Ecco Molinari e De Rosa I nuovi vertici provinciali

Alle pagine 2 e 15



Carenza di alloggi, la Regione promette

## «Agli universitari 313 posti letto E presto altri 80»

Scuola, intanto lo Snals attacca: «Troppe le cattedre vuote, 'Sostegno' in sofferenza»

S. Angelici a pagina 4

**Agenzia  
Pratiche Auto  
PERUGIA  
PRATICHE**

**NUOVA SEDE** → **SAN SISTO Via G.Dottori, 90**  
(accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060

**PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168**  
tel. 075 59 19 336

[www.perugiapratiche.com](http://www.perugiapratiche.com)

**Editoriale**

Tappa a Pechino per la pace  
**ALLARGARE GLI ORIZZONTI**

AGOSTINO GIOVAGNOLI

Il cardinale Matteo Maria Zuppi è in missione di pace in Cina. È la prima volta che un cardinale, inviato dal Papa, viene ricevuto a Pechino da rappresentanti della Repubblica popolare cinese per trattare di politica internazionale. Diversi cardinali e vescovi sono andati in Cina a partire dal 1980, ma sempre per parlare della Chiesa cattolica cinese o delle relazioni sino-vaticane. Il cardinale Zuppi andrà invece per parlare della guerra in Ucraina. Anche se, probabilmente, incontrerà solo chi, nel governo cinese, si occupa specificamente della questione, si tratta di un riconoscimento - tutt'altro che scontato - del Papa e della Santa Sede quali interlocutori di Pechino su un grande tema di politica internazionale. Benché si tratti di una prima volta, questa visita si inserisce profondamente nella tradizione della diplomazia del Papa, che è stata quella del "Padre comune di tutti i popoli" fin dal XVI secolo ed è diventata ancor più esplicitamente una diplomazia di pace dopo la fine del potere temporale: già Leone XIII svolse una mediazione di pace nella guerra di fine Ottocento tra Cile e Argentina. Questa tradizione è stata rilanciata esplicitamente anche dalla Ostpolitik vaticana verso i Paesi del blocco sovietico, iniziata negli anni Sessanta e rivolta anche alla Cina pur nella consapevolezza della sua diversità dal resto del comunismo mondiale. Più recentemente, nella dichiarazione ufficiale dopo l'Accordo tra S. Sede e Cina del settembre 2018 il cardinale Pietro Parolin ne ha sottolineato l'importanza non solo «per la vita della Chiesa cattolica in Cina» ma anche «per il dialogo tra la Santa Sede e le Autorità civili di quel Paese» e «per il consolidamento di un orizzonte internazionale di pace, in questo momento in cui stiamo sperimentando tante tensioni a livello mondiale». La missione di Zuppi si inserisce dunque in quest'opera costante della Santa Sede e, in particolare, si collega all'instancabile volontà di Francesco - malgrado ostacoli e opposizioni - di non lasciare nulla di intentato per creare un'atmosfera favorevole alla fine della guerra in Ucraina. Com'è noto, il cardinale Matteo Maria Zuppi si è già recato, oltre che a Kyiv e a Mosca, anche a Washington, dove ha incontrato il presidente Joe Biden. Per far cessare questa guerra, infatti, non basta parlare solo con le parti direttamente interessate, ma occorre coinvolgere anche molti altri, a partire da chi ha maggiore influenza sullo scenario mondiale. È naturale quindi che, dopo gli Stati Uniti, Zuppi si rechi anche in Cina (e forse in futuro ci saranno altre tappe). C'è anche un altro importante motivo per andare a Pechino: la diplomazia internazionale ha osservato una "convergenza" tra Santa Sede e Cina - pur con motivazioni molto diverse - sulla guerra in Ucraina: entrambe sono politicamente imparziali - non propendono cioè per la vittoria dell'una o dell'altra -, giudicano negativamente il conflitto in corso (con il Papa che ha sempre condannato l'aggressione militare da parte della Russia) e sperano che finisca al più presto. Entrambe sono perciò disponibili a collaborare ad iniziative di pace. Alcuni segni mostrano che non si tratta di speculazioni astratte: le autorità cinesi hanno seguito con molta attenzione il viaggio di Francesco in Mongolia e i suoi riferimenti alla Cina e in modo del tutto inusuale la televisione cinese ha trasmesso un breve filmato con le parole del Papa sui rapporti con la Cina. Tale singolare "convergenza" conferma quanto sia importante perseguire il dialogo anche con interlocutori lontani e mostra che oggi, mentre gli equilibri mondiali stanno cambiando profondamente, sponde per la pace possono trovarsi anche dove non ci si aspetta. Le forme tradizionali della cooperazione multilaterale sono in crisi ed è urgente cercare nuove forme di multilateralismo per arginare la tendenza devastante a utilizzare la guerra quale strumento abituale di risoluzione dei conflitti. Ricevendo il cardinale Zuppi, Pechino riconosce che la Santa Sede può essere un attore importante per affrontare grandi questioni internazionali che richiedono uno sforzo comune. A prescindere dai risultati che sarà possibile valutare solo nel tempo, il viaggio dell'inviato del Papa a Pechino è un evento storico.

**IL FATTO** Mentre il presidente nordcoreano è arrivato in Russia per incontrare Putin e fare affari con le armi

## La tela necessaria

*Zuppi da oggi in Cina per la missione di pace. Il Papa: andare con audacia oltre le strategie Il lavoro sotterraneo per riportare a casa i bimbi ucraini sottratti: 500 quelli già "ritrovati"*



**MIGRANTI** Quasi 4mila arrivi. «Servono interventi»

### Approdi da record Lampedusa al collasso

A Lampedusa le barche di migranti fanno la fila per sbarcare al molo Favalaro: sono oltre cento quelle arrivate nelle ultime 24 ore sull'isola, con decine di persone che sono approdate sotto il naso di centinaia di turisti direttamente sulla terraferma. Tutti i record precedenti sono stati polverizzati e nell'hotspot di contrada Imbriacola in serata si registrava la presenza di 4.686 persone, con circa 4mila arrivati in un giorno. L'allarme del sindaco: «Non ce la facciamo». L'arcivescovo di Agrigento, Damiano: «Intervenite». E intanto Francia e Germania chiudono le porte all'Italia.

Fassini e Sergi a pagina 12

MIMMO MUOLO  
GIANNI SANTAMARIA

Il cardinale Zuppi arriva in Cina, tappa, informa la Santa Sede, «della missione voluta dal Papa per sostenere iniziative umanitarie e la ricerca di percorsi» che portino a una pace giusta. Prosegue così l'iniziativa affidata dal Pontefice al presidente della Cei che ha già portato il porporato a Kiev, Mosca e Washington. Nel messaggio inviato all'incontro promosso a Berlino dalla Comunità di Sant'Egidio il Papa chiede l'audacia della pace, superando realismo e strategie.

Alle pagine 2, 3 e 19

**INONDAZIONI**

In Libia  
6.000 morti  
e ancora  
10mila dispersi

Capuzzi, Eid e Fulvi  
a pagina 5

**I nostri temi**

**ANALISI**

Così il consumo di porno online guasta l'amore

M. CERIOTTI MIGLIARESE

La cosa forse più insidiosa dell'individualismo che segna il nostro tempo è che abbiamo perso, chi più chi meno, la percezione di quanto ogni nostro atto, anche il più piccolo, generi nella realtà effetti imprevedibili che si riverberano non solo su noi stessi ma anche sugli altri.

A pagina 17

**IL COMMENTO**

Ma ubriacarsi è veramente un «diritto»?

MASSIMO CALVI

Di recente sulla pagina di un sito di informazione è apparso questo titolo: «Noi donne abbiamo il diritto di ubriacarci e mettere la minigonna». Apparentemente in questa frase non c'è nulla di sbagliato, negli ultimi giorni abbiamo ascoltato molte affermazioni di questo tipo...

A pagina 16

**GOVERNO** I fondi necessari da inserire in manovra per i non autosufficienti

### Anziani, subito 1,3 miliardi per far partire la riforma

FRANCESCO RICCARDI

Rappresenta l'altro volto degli aiuti alla famiglia. Quello che guarda, non ai bambini, ma agli anziani. All'assistenza dei non autosufficienti e al supporto alle famiglie che se ne fanno carico. È la "Riforma dell'assistenza agli anziani non autosufficienti" approvata come Legge delega nel marzo scorso, di cui entro gennaio 2024 dovranno essere emanati i decreti delegati attuativi. Ma perché la riforma parta davvero servono 1,3 miliardi nella prossima Legge di bilancio.

Servizio nel primopiano a pagina 8

**EXTRAPROFITTI**

Le banche: no alla tassa Ma Meloni la difende: è giusta, va confermata

Pini

nel primopiano a pagina 8

**LE CAIVANO D'ITALIA**

Bellezza e servizi al posto dei ghetti

Servadio a pagina 6



**ALLA CAMERA**

Impeachment per Biden Al via la raccolta prove

Napolitano a pagina 13

**EFFETTO INFLAZIONE**

Contratti scaduti: così il lavoro diventa povero

Arena a pagina 7

**Preistorie**

Roberto Mussapi

### Usura Capitale

Sulle scene parigine appare, simile agli altri famosi personaggi inventati da Molière. *L'Avaro*, nella persona di Arpagone, lungi dall'essere la caricatura di un vizio, è un personaggio pienamente vivo: sembra appunto il fantasma che anima invisibile tutti gli avari che abbiamo conosciuto. La commedia si sviluppa con un intreccio degno di una fiaba shakespeariana, e appena, si presenta, Arpagone è già definito: teme che il suo servo lo derubi, ne controlla tasche e saccocce con angosciosa paura. Ha seppellito di nascosto, in giardino, una cassa di denaro, sta per ricevere una prossima vittima

della sua pratica dell'usura. Quando la vittima, ovvero il giovane disperatamente bisognoso di quattrini, gli si presenta, scopre che si tratta di suo figlio. Arpagone non prova vergogna per essere colto in flagrante nell'esercizio di una delle attività più ripugnanti, anzi, rimprovera Cleante per la ricerca di soldi e la vita spendidiosa. È un padre che antepone l'amore per il denaro a quello per il figlio, quindi un essere snaturato, esattamente come contro natura è l'usura. Che, come sapeva Molière (lo disse Dante, lo ribadì Pound), autore di commedie che sono tragedie mascherate, è un gravissimo male morale. Oltre che uno dei fondamenti dell'attuale situazione economica del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Agora**

**CULTURA E SOCIETÀ**

Caramore: «Vecchiaia, età di pienezza». Però i "tech tycoon" fuggono

Carnero e Vaccaro a pagina 21

**CINEMA**

Ferrara Film Festival Il film di Dorsey racconta le suore ucraine

Calvi a pagina 23

**CALCIO**

Report: riconoscimento facciale per sconfiggere il razzismo da stadio

Martucci a pagina 24



**Inserto: 30 anni da Oslo**

**ISRAELE-PALESTINA** La stretta di mano tra Rabin e Arafat sembrava la strada della pace: era un tunnel senza uscita  
**Cruciati, Giorgio, Rapoport, Jaber, Neiman**

**Le Monde diplomatique**

**DA GIOVEDÌ 14 IN EDICOLA** Dossier 1973 l'anno dei grandi shock; il lato oscuro di Singapore; «Teherangeles»; requiem per la sinistra Usa

**Culture**

**ANDREI KURKOV** Intervista all'autore ucraino oggi a Pordenone legge con il romanzo «Api grigie» (Keller)  
**Guido Caldiron** pagina 10

# il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE 2023 - ANNO LIII - N° 216

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Vista aerea della città di Dema in Libia dopo l'alluvione causata dall'uragano Daniel foto di Jamal Alkomaty/Ap



## Ecotombe

**Cirenaica**  
*Terra dimenticata, il martirio degli ultimi*

ALBERTO NEGRI

Niente a volte è più ingannevole della geografia. Stretta tra Bengasi e Tobruk, negli anni Novanta Derna mi apparve scendendo dall'altopiano verso il mare alla fine di una gola fatta di pareti verticali percorsa dallo uadi che veniva dal Gebel al Akhdar irrigando palmeti, frutteti, agrumeti. Credo che oggi, dopo il ciclone Daniel e il crollo delle dighe, nulla esista più di tutto questo. Ma anche allora il Gebel, chiamato anche la Montagna Verde, era un'insidia assai temuta dallo stesso colonnello Gheddafi. Qui si annidavano infatti islamisti e jihadisti che più volte avevano provato ad assassinarlo. Per tenere buona la popolazione locale e contenere la predicazione degli imam qui negli anni Duemila Gheddafi lanciò nel mezzo del ginnasio greco la "Dichiarazione della Montagna Verde", un grande progetto per ridare splendore alla regione della pentapoli, un piano ambizioso che come molti altri del regime rimase sulla carta.

— segue a pagina 4 —

*Eventi estremi, territori fragili, dighe che non reggono l'urto dell'acqua. Il nuovo clima mediterraneo va in scena in Libia: il ciclone Daniel ha quasi cancellato la città di Derna. «5mila morti e 15mila dispersi, chiediamo aiuto alla comunità internazionale»* pagine 2/4

**ITALIA ISOLATA NELLA UE: LA GERMANIA FERMA L'ACCOGLIENZA VOLONTARIA, LA FRANCIA BLINDA LE FRONTIERE**

## Berlino e Parigi, schiaffo sui migranti

■ La Germania ha interrotto unilateralmente le procedure di selezione per i richiedenti asilo nell'ambito del «meccanismo volontario di solidarietà». La decisione è stata comunicata con lettera a Roma, all'origine «l'elevata pressione migratoria verso la Germania» e «la sospensione

in corso dei trasferimenti previsti dalla Convenzione di Dublino», e cioè il rifiuto dell'Italia di consentire il ritorno di chi è entrato in Europa dal nostro paese. È il segno di un isolamento del nostro paese, proprio nel giorno in cui all'Europarlamento viene messo in discussione,

con tanto di spaccatura della «maggioranza Ursula», il memorandum firmato con la Tunisia, fortemente voluto dal governo Meloni. Anche la Francia si muove contro Roma e annuncia di aver rafforzato e armato di doni i controlli di polizia alla frontiera. **SERVIZIO A PAGINA 5**

**LAMPEDUSA**

### Record di sbarchi: 68 in poche ore

■ Una fila di barchini in mare, in ordine, che si avvicinano alla costa di Lampedusa. Un'altra giornata record di sbarchi: un centinaio in 24 ore, più di 2.500

persone. Per il sindaco Mannino «la situazione è insostenibile». Per il ministro Piantadosi: «Il governo interromperà il flusso, ma serve tempo». **A PAGINA 5**

**Lele Corvi****GOVERNO**

### Meloni a testa bassa contro l'opposizione



■ All'assemblea nazionale di Fdi Meloni si scaglia contro le opposizioni accusandole pure di costruire «campagne scandalistiche e dossieraggi» e invita partito e alleati a serrare le file. Si sente assediata e davvero lo è, ma non da Pd o 5S: l'autunno sarà difficilissimo, il 2024 peggio e la sua ricetta è modesta, anzi inesistente. **COLOMBO A PAGINA 6**

**LEGGE DI BILANCIO**

### Il Pd chiama sulla Sanità, si parte con incontri a due



■ Il Pd chiama le opposizioni: l'obiettivo è coordinarsi in vista della legge di bilancio sulla Sanità. Ieri incontri separati, la prossima settimana il tavolo comune. Il segretario dem di Genova Simone D'Angelo: «Schlein ha riacceso una speranza. Ma farci votare dai più deboli non sarà facile» **CARUGATI E SANTORO A PAGINA 7**

**STATI UNITI**

### La destra lancia l'impeachment contro Joe Biden

■ Lo Speaker repubblicano della Camera statunitense, Kevin McCarthy, annuncia l'avvio di una procedura di impeachment contro il presidente Joe Biden. Accusato di aver «agevolato» gli affari all'estero del figlio Hunter ai tempi in cui era vicepresidente di Obama. In mesi di indagini però la Camera a maggioranza Gop non ha raccolto alcuna prova: la scelta di McCarthy è dettata dal ricatto dell'estrema destra filotrumpista. **CATUCCIA PAGINA 9**

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gipa/CRM/23/2103



# il **R**iformista

Direttore: **Matteo Renzi**

Mercoledì 13 settembre 2023 • Anno V numero 180 • Euro 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

## La dittatura dell'emergenza

**Benedetta Frucci**

**L**a comunicazione terroristica, si sa, attira lettori e spettatori.

Sull'altare del click ogni fatto di cronaca, ogni fenomeno, viene trasformato in una perenne emergenza.

Lo abbiamo visto questa estate: il cambiamento climatico è in corso da anni, eppure, per un mese, abbiamo visto titoli sull'emergenza e annunci di disastri imminenti.

Passato il caldo, con l'arrivo dell'autunno, è arrivato il momento dell'emergenza Covid. Un classico sempreverde.

I contagi in rialzo, anziché essere trattati come un dato con cui convivere (grazie alla scienza che ha prodotto nuove cure e ai vaccini), come ha sottolineato saggiamente il professor Bassetti, sono diventati subito uno strumento per la comunicazione della paura e anche, come accade per il clima, per una battaglia ideologica. Niente di cui sorprendersi. Il maledetto virus è stato al centro dell'agenda politica della sinistra e del M5S dopo tutto: le dirette Facebook di Giuseppe Conte, la caccia ai runner, il libro di Roberto Speranza che parlava del Covid come di un'occasione per ricostruire un'egemonia culturale. Perché quindi, non provare nuovamente a cavalcarlo? Ed ecco allora spuntare anche i soliti scienziati, come il professor Ricciardi, già consulente del Ministro Speranza, con tweet catastrofisti sull'inizio del nuovo anno scolastico. Come se i ragazzi non avessero patito abbastanza didattica a distanza e mascherine in classe, con aumento di disturbi dell'alimentazione e depressione. Per non parlare poi di quello che hanno patito gli studenti con disabilità, per cui la socialità è un elemento ancora più importante.

Il fatto tragico poi è che, se non bastasse i fan dei lockdown, tutto questo allarmismo sta facendo tornare attivi anche i no-vax, che concentrati come erano sul clima e sulla guerra in Ucraina, stavano lentamente facendo perdere le loro tracce.

È così difficile, ci chiediamo, trattare il Covid come un virus fastidioso ma controllabile, proteggersi se si ritiene importante farlo e smetterla di gridare alla catastrofe?

L'unica catastrofe all'orizzonte infatti, è quella del sistema sanitario.

Anziché invocare i lockdown, certi commentatori avrebbero fatto meglio ad invocare il Mes sanitario. Quel prestito a condizioni vantaggiose che ci avrebbe consentito di investire 37 miliardi per i nostri ospedali. Quel prestito che il Governo Conte si è rifiutato di accettare.

La differenza è tutta culturale: se si hanno a cuore la libertà, la crescita, la salute dei cittadini, si potenzia la sanità. Se l'obiettivo è quello di trasformare gli avvenimenti in strumenti di propaganda ideologica, allora si pongono divieti e limiti. Noi riformisti non abbiamo dubbi.



I licenziamenti nella CGIL, Tommaso Nannicini a pag. 11

### Politica

**ASSEMBLEA FDI  
MELONI ARRINGA  
I DELEGATI  
E FA DIETROFRONT**

**Claudia Fusani a pag. 2**

### Giustizia

**RIFORMA URGENTE  
ANCHE SUL CSM  
IN SENATO CORRE  
LA COMMISSIONE**

**Aldo Torchiano a pag. 5**

### Esteri

**ESTREMO ORIENTE  
KIM INCONTRERÀ  
PUTIN E ZUPPI  
VOLA IN CINA**

**Lorenzo Vita a pag. 6**

# La retro Marcia della Garbatella

**Il contrordine all'assemblea di FdI: niente colpi di testa e attacchi scomposti**  
Il messaggio agli alleati: non sarà ammesso fuoco amico per ritorni di consenso

Claudia Fusani

**C**ontrordine Fratelli e sorelle d'Italia, non servono colpi di testa e attacchi scomposti - come quello dal G20 a Gentiloni per essere chiari - ma "cabeza fria e corazon caliente" per affrontare "una campagna elettorale durissima, destinata ad infiammarsi sempre di più" e i prossimi anni di governo. Perché se qualcuno pensa che "l'anno passato sia stato difficile, temo che non abbiamo visto ancora nulla. Gli attacchi si moltiplicheranno, le trappole e i tentativi di disarcionarci anche".

Giorgia Meloni arringa per 40 minuti i 400 delegati dell'assemblea nazionale di Fratelli d'Italia, la prima da quando il partito guida il Paese e il governo. La sala congressi di via Alibert, a due passi da piazza di Spagna, è interdotta a giornalisti e cameramen. Non c'è neppure lo streaming. Ci si deve accontentare di qualche indiscreto che giunge via whatsapp. Ma dall'assemblea arrivano indizi utili a leggere i giorni passati e quelli che verranno. Gli attacchi all'Europa e al commissario Gentiloni sono stati congelati. Se Salvini vorrà continuare a stressare la Commissione



ne per puri interessi egoistici di consenso e campagna elettorale, faccia pure. Alla sua coscienza. La linea della leader del governo è "testa fredda e cuore caldo", il che suggerisce di non avere avversari a Bruxelles mentre la Commissione ha almeno una decina di dossier da risolvere. "Sono molti di più, in realtà...", precisa con sarcasmo un senior di Fratelli d'Italia. Sul Pnrr, ad esempio, la Commissione ha finalmente dato

l'ok al pagamento della terza rata, 18,5 miliardi che ci servono come il pane e che aspettavamo da marzo. Si tratta di un importo pari a 2/3 della manovra, questo per dire dell'importanza di ciascuna rata e quando il Pnrr sia decisivo. Cosa che invece sembra sfuggire al governo. Il problema è che la quarta rata (16mld) difficilmente arriverà entro la fine dell'anno mentre il ministro Giorgetti aveva fatto affidamen-

to su quei soldi. La quarta rata è legata inoltre all'approvazione - sempre da parte di Bruxelles - del piano di modifiche richieste dal ministro Fitto, 144 progetti cancellati tra cui 17 riforme che invece la Commissione considera strutturali alla "ripartenza" dell'Italia. Il capitolo nomine, ad esempio. Lunedì l'Eurogruppo avrebbe dato il via libera all'ingresso in Bce di Piero Cipollone, oggi vice direttore generale a pa-

lazzo Kock, al posto di Panetta in arrivo alla guida di Bankitalia. Tutta da definire invece la partita della Banca centrale degli investimenti: Giorgetti (e Draghi) ha indicato l'ex ministro Daniele Franco. "Quotazioni in salita ma nulla sarà deciso a breve", si spiegava ieri sera. Anche qui, servono diplomazia e lavoro ai fianchi. Non attacchi frontali. C'è tutta la partita delle aziende strategiche: l'acquisizione di Ita da parte di Lufthansa (su cui si sono concentrati gli attacchi dell'ultima settimana) ma anche la fusione di Tim e Open fiber in parte già bocciata dall'Antitrust europeo. Per non parlare del Mes e delle nuove regole sul Patto di stabilità su cui il governo italiano ha chiesto flessibilità e la possibilità di escludere dalla spesa gli investimenti per la difesa e la transizione verde. Tutti dossier delicatissimi di cui il ministro Giancarlo Giorgetti andrà a discutere nella fine settimana nell'ambito della riunione Ecofin a Santiago de Compostela. Riunione a cui il titolare del Mef deve poter arrivare senza avere sul collo le polemiche e gli attacchi del governo italiano. Scendere a patti, quindi, cambiare rotta, lanciare segnali distensivi. "Anche se un segnale, una scossa politica ogni tanto va data per farsi sentire", diceva ieri una fonte del governo.

Certo, poi, resta l'incognita Salvini, la sua campagna elettorale, la Pontida con Marine le Pen ospite d'onore. Meloni lascia intendere che non sarà ammesso fuoco amico per meri ritorni di consenso. "Dobbiamo essere consapevoli - ha detto - di un vincolo di coalizione che richiede grande senso di responsabilità. Sono certa che anche i nostri preziosi alleati di governo sentono che il peso che tutti insieme abbiamo sulle spalle è talmente grave da non consentirci di sprecare energie in eventuali atteggiamenti egoistici". Il destinatario del messaggio è quasi unico: Matteo Salvini.

Phil

## Boccia non ha mai vinto un'elezione ma chiede agli altri di correre

**A**lla fine l'idea vincente nel Pd sarà quella di organizzare una sorta di Grande Fratello in versione politico elettorale. Resta nella 'casa' chi riuscirà a dimostrare un forte consenso personale, esce chi fa tanto rumore per nulla, e non riuscirà a raccogliere voti. Insomma la 'riffa' metterebbe in gioco il diritto di parola nel 'nuovo' Pd: se porti preferenze, potrai intervenire, in caso contrario zitto e mosca. In pratica un tutti dentro per le Europee, un invito rivolto soprattutto ai generali della minoranza, tanto pignoli con la segretaria, quanto avari nel contributo che possono dare in 'famiglia', o almeno questo pensano al Nazareno. L'ordine, come al solito, è partito da Francesco Boccia, che ieri in un'intervista al quotidiano *La Repubblica* ha scandito: "Mi auguro che di qui al 9 giugno 2024, quando si voterà, vogliamo tutti combattere anima e corpo contro la destra. Anzi,

mi piacerebbe che l'intera classe dirigente del Pd si candidasse in prima persona per vincere. Se me lo chiedono, io lo faccio. E vorrei che lo dicessero tutti". La prima che deve ancora decidere cosa fare è però Elly Schlein, che dalla primavera ipotizza di scendere in campo come capolista in tutte e 5 le circoscrizioni: sarebbe una prima assoluta per un segretario del Pd. Ed anche un rischio mortale, perché in caso di raccolto insufficiente (sotto il 22,7%, la percentuale raccolta da Zingaretti nel 2019) sarebbe già pronta sul patibolo. I sondaggi che riguardano i democratici sono fermi da settimane, sospesi tra il 19 ed il 20%, un'agonia che incoraggia l'opposizione a pianificare il 'regicidio', all'indomani del voto.

La proposta del capogruppo dem in Senato in realtà nasconde un boccone avvelenato per

Stefano Bonaccini, il governatore dell'Emilia Romagna che dopo tante titubanze, preferirebbe non candidarsi alle europee, nella circoscrizione del Nord Est. Il leader di Energia Popolare medita di provare la



Francesco Boccia  
Elly Schlein

strada del terzo mandato in Regione o di liberare un seggio alla Camera per entrare con le supplitive.

Al momento i nomi sicuri sono Alessandra Moretti al Nord Est, al Nord Ovest Giorgio Gori, Brando Benifei, Chiara Grubaud, Irene Tinagli, al Centro Marta Bonafoni, Nicola Zingaretti, Matteo Ricci, Camilla Laureti, al Sud Sandro Ruotolo, Pina Picierno, Antonio De Caro, nelle Isole Pietro Bartolo. Questo al netto dei capi di corrente, che come ha fatto il 'patriarca' Boccia, daranno la loro disponibilità a candidarsi. La 'cartolina' infatti riguarda Dario Franceschini, Lorenzo Guerini, Andrea Orlando, Matteo Orfini ed Anna Ascani o chi per loro. Caso a parte quello di Dario Nardella. Il sindaco di Firenze scalpita da mesi per organizzare il suo trasferimento a Bruxelles, dove se la vedreb-

be con Zingaretti per il ruolo di capogruppo, ma prima c'è da risolvere il nodo della sua successione. Il Presidente della Regione Toscana Eugenio Gianni ha di fatto candidato una sua assessora: la campigiana Monia Mommi, oggi schierata con Elly Schlein, ma in passato seguace anche degli altri segretari. Il problema è che Nardella ha lanciato in pista da mesi Sara Funaro, componente della giunta fiorentina. In più ci sono due volti noti dei dem che chiedono le primarie: Cecilia Del Re e Rosa Maria Di Giorgi. Un bel guazzabuglio da cui il segretario toscano del Pd Emiliano Fossi per ora non sa come uscire. Il punto è trovare un accordo con Matteo Renzi, il leader di Italia Viva che avrebbe un jolly per sbaragliare la concorrenza: quello della vicepresidente della Regione Toscana, Stefania Saccardi.

Annarita Digorgio

# Italiani senza Mes Tajani senza quid

Che fine ha fatto l'uropeismo di Forza Italia?  
Dopo un anno di governo è ancora campagna elettorale populista

La speranza era che almeno Antonio Tajani, già presidente del Parlamento europeo, e ministro degli esteri in carica, oltre che leader di Forza Italia, il partito più europeista nella destra, non indietreggiasse sul Mes. Un po' come il ministro Raffaele Fitto, che in Europa, come in Italia, si sta muovendo con serietà, rigore, compostezza e competenza, come da ultimo dimostrato dall'approvazione della terza rata del Pnrr. Nonostante i mugugni dei colleghi di governo e di partito. E invece persino raggiunto il tempo massimo dalla ratifica del Mes, quando l'ultima firma d'Europa che manca è la nostra, il vicepremier ancora temporeggia: "Per la ratifica del Mes ci sarà una scadenza parlamentare, non è una priorità" ha detto ieri Tajani. Ma non si possono approvare solo le riforme che piacciono a qualcuno e non guardare al un quadro più generale. Il discorso è più articolato e riguarda tutta la politica fiscale". Eppure Forza Italia fino a prima di andare al governo con Fratelli d'Italia era favorevole.

Nel corso dell'Eurogruppo che si terrà a Santiago de Compostela il prossimo 15 settembre, è previsto all'ordine del giorno un punto di discussione sulla ratifica del trattato. Il direttore del Mes Pierre Gramegna nel corso della riunione dell'Eurogruppo di venerdì farà anche un punto sulle consultazioni in corso con i Paesi aderenti, circa il futuro del Meccanismo di stabilità. Ma "il dibattito sulle modifiche potrà partire solo quando la ratifica sarà completata", ha spiegato un funzionario. Se la riforma del trattato del Mes non verrà ratificata dall'Italia, il vecchio trattato continuerà ad essere applicato. A fine anno scadranno gli accordi bilaterali di backstop ma "allo stesso



tempo il Fondo unico di risoluzione raggiungerà la sua piena dimensione". L'obiettivo degli accordi bilaterali "era quello di sostenere la potenza di fuoco in tempi in cui è ancora in fase di costruzione", ha anche ricordato il funzionario. "Ci saranno quindi più risorse disponibili rispetto ad ora ma non ci sarà il backstop, quindi le risorse non saranno così disponibili come

sarebbe stato con la riforma". Sulla ratifica del Mes "siamo molto consapevoli della sensibilità del tema in Italia e ovviamente rispettiamo pienamente il processo parlamentare, ma auspichiamo una conclusione positiva del processo quanto prima" ha detto il funzionario. Lì si farà un "aggiornamento sullo stato di avanzamento dei progressi in Italia dove è in corso

un processo parlamentare, il che in quanto tale è incoraggiante. Ci aspettiamo che il ministro delle Finanze ci dia un breve aggiornamento su cosa sta succedendo in Italia e cosa aspettarci nei prossimi mesi". Siamo l'unico Paese che non ha ancora firmato, e ciò nonostante il governo è impegnato in una sterile gara di rilancio su altre partite.

Il governo, come detto, non intende modificare i propri programmi sia sulla ratifica del Mes che sulla trattativa per il Patto di Stabilità in merito al quale è stata chiesta l'esclusione degli investimenti nella transizione green e digitale nonché per il sostegno all'Ucraina dal computo del deficit.

Una logica di pacchetto, l'ha chiamata il presidente Meloni, che però fino ad oggi non ha portato nessuno degli obiettivi richiesti, se non a sembrare la ruota del carro d'Europa.

A quanto pare nel cosiddetto "pacchetto" di Meloni c'è la nomina di Daniele Franco alla Bei (in sfida con la commissaria danese alla concorrenza europea Margrethe Vestager, la vicepremier spagnola Nadia Calviño, e due interni).

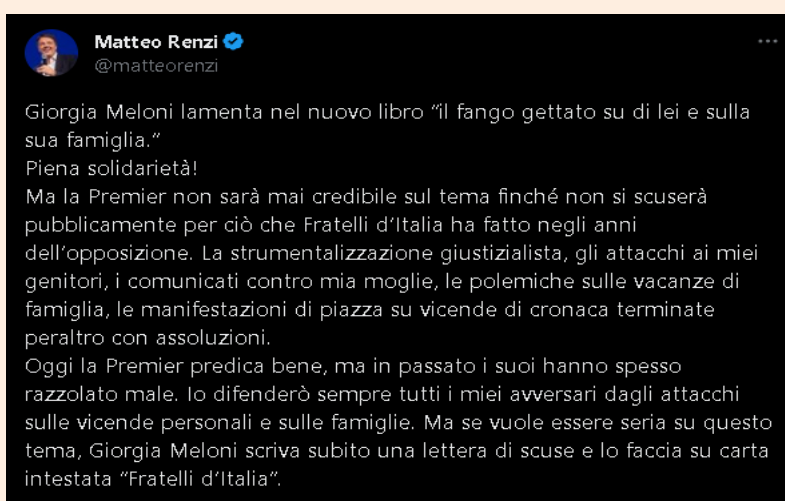
La cosa incredibile quindi è che il governo che non vuole ratificare la più draghiana delle riforme poi propone per la Banca europea il ministro dell'economia di Draghi. Il sospetto è che dopo un anno di governo, e gli sforzi di responsabilità del premier Meloni e poi suoi ministri, i partiti di maggioranza siano rientrati nella logica da campagna elettorale a suon di spezzare le reni all'Europa. Comprensibile, non fosse che senza Mes a perdersi non sono gli altri, ma l'Italia.

Giulio Baffetti

## La conVERSIONE di Giorgia

La versione di Giorgia. In libreria e all'assemblea di Fratelli d'Italia. Per Meloni è la giornata del contrattacco, proprio in contemporanea all'arrivo sugli scaffali del libro-intervista che la premier ha concesso al direttore de Il Giornale Alessandro Sallusti. Nel volume autobiografico, edito da Rizzoli, la presidente del Consiglio parla di tutto. Confessioni private e politica estera. Economia, autonomia e futuro dell'Europa. Ma c'è un punto in comune, nella narrazione di Meloni nelle ultime 24 ore. Un ruggito, una reazione contro quel "fango" della stampa e degli avversari politici, indirizzato a lei e alla sua famiglia. "In questi mesi si è visto di tutto - dice Meloni alla platea dei dirigenti di FdI - Le continue campagne finto scandalistiche, i dossieraggi, le continue richieste di dimissioni di questo o quell'altro". "La mia storia personale è stata passata in radiografia praticamente dal giorno in cui sono nata", lamenta ancora Meloni. Che parla del "fango gratuito perfino sui miei familiari". Un'immagine che ci restituisce la sindrome di accerchiamento di cui, secondo molti

osservatori, la premier sarebbe vittima. Un quadro che traspare anche dalle anticipazioni de La Versione di Giorgia di Sallusti. In quelle pagine Meloni dice che ai suoi danni "è stato fatto terrorismo psicologico per spaventare i cittadini". La presidente del Consiglio poi se la prende con la "spocchia di una sinistra, e di un certo Deep State a essa collegato, che mentre non riesce a ricostruire una sua identità pretende di spiegare alla destra la sua". E di nuovo lo sfogo durante l'assemblea di FdI. A partire dal "fango" sulla sorella Arianna, nominata a capo della segreteria politica del partito meloniano. "Si è parlato di Arianna Meloni, militante da quando aveva 17 anni, sempre penalizzata dal fatto di essere mia sorella", va all'attacco Meloni. Accerchiata. Dal libro all'assemblea. Eppure Matteo Renzi le ricorda, su X, le campagne di Fratelli d'Italia proprio contro la famiglia di Renzi stesso. "Piena solidarietà" per "il fango gettato su di lei e sulla sua famiglia", scrive il senatore e direttore de



Il Riformista. Che ricorda, però, da parte di FdI "la strumentalizzazione giustizialista, gli attacchi ai miei genitori, i comunicati contro mia moglie, le polemiche sulle vacanze di famiglia, le manifestazioni di piazza su vicende di cronaca terminate peraltro con assoluzioni". Insomma, "oggi la premier predica bene, ma in passato i suoi hanno spesso razzolato male. Io difenderò sempre tutti i miei avversari dagli attacchi sulle vicende personali e sulle famiglie. Ma se vuole essere seria su questo tema, Giorgia Meloni scriva subito una lettera di scuse e lo faccia su carta intestata "Fratelli d'Italia".

bancarotta fraudolenta che coinvolgeva Tiziano Renzi, poi finita con un'archiviazione: "La magistratura sta lavorando e noi non ci esprimiamo. Il tema è però politico. È normale che in un'Italia in cui gli imprenditori non riescono ad accedere al credito e si suicidano, oltre 200mila euro di debiti della famiglia Renzi vengano pagati da fondi pubblici?". A proposito dell'inchiesta per fatture false sui genitori di Renzi (finita con un'assoluzione)

l'attuale vicepremier della Meloni, Matteo Salvini, nel 2019 in piazza provocava: "Se avessi voluto avrei ricordato a Renzi che i miei genitori sono a casa incensurati". E come dimenticare la campagna di FdI del 2018 sugli inesistenti permessi comunali per parcheggi gratis a Firenze a favore di Agnese Landini, moglie di Renzi. In prima linea c'era l'allora consigliere regionale della Toscana Giovanni Donzelli, oggi big di FdI alla Camera e al vertice del partito.

E la lista potrebbe essere molto più lunga. Ma poi nel libro Meloni spazia. Dal "pasticcio" del salario minimo all'Unione Europea "dei burocrati". Fino ai migranti: "Se mi trovassi sul luogo di una tragedia sarei la prima a buttarmi in acqua per salvare un bambino". E un aneddoto sull'ultimo ironico consiglio datole dal predecessore Mario Draghi, che le ha raccomandato di tenere chiuse le finestre dell'ufficio che danno su Largo Chigi, "perché qui con lo smog che c'è rischi un enfisema in pochi mesi". Altro che accerchiamento.



## I NUMERI

52%

Quota delle esportazioni nell'eurozona

10,3%

Scarsa crescita dei salari

10%

Livelli d'inflazione dell'eurozona

+8%

Domanda interna USA rispetto alla pre-crisi

8%

Inflazione media USA nel corso del 2022

# Per una BCE al servizio dell'Europa geopolitica

Una Banca Centrale Europea orientata al perseguimento della massima crescita potenziale e della piena occupazione offrirebbe migliori garanzie

Niccolò Bianchini\*

Nicolas Goetzmann\*

I susseguirsi di shock che ha colpito l'economia globale dall'inizio del 2020 evidenzia i punti di forza e le vulnerabilità dei diversi modelli di crescita dei principali blocchi: Stati Uniti, Cina e Unione Europea. Se i primi possono ancora contare sulla spinta del consumo interno, la Cina affronta la necessaria evoluzione di un modello di crescita ormai obsoleto. Presa a tenaglia da questa competizione sino-americana, l'UE si trova indebolita da una domanda interna fiacca e da uno sviluppo basato perlopiù sul commercio estero e il cui architrave - dipendenza dalla Cina per le esportazioni e dalla Russia per l'energia - è andato sgretolandosi negli ultimi tre anni.

Tuttavia, le carenze del modello di crescita europeo erano emerse già all'indomani della crisi finanziaria del 2008, che ha spinto la traiettoria del suo PIL su un sentiero di stagnazione. Basti pensare come il PIL dell'UE, allora

leggermente superiore a quello statunitense (\$16,2tn contro \$14,7tn), alla fine del 2022 valesse il 75% dello stesso (\$19,8tn contro \$25tn).

**La fragilità del modello economico europeo.** Il modello economico europeo va misurato dai suoi risultati. Tra il 1999 e il 2022, la quota delle esportazioni nell'eurozona è passata dal 29% al 52% del PIL (contro 12,7% del PIL statunitense e 20,7% del PIL cinese). Questo fa sì che, rispetto a Stati Uniti e Cina, l'eurozona sia caratterizzata da una sovraesposizione commerciale: essa esporta più di quanto le famiglie consumino, laddove le famiglie americane consumano cinque volte di più delle esportazioni totali statunitensi.

Purtroppo, la qualità dei beni e dei servizi europei non basta a spiegare tali surplus commerciali, ottenuti invece a detrimento della domanda interna: più il continente esporta, beneficiando della crescita globale, e meno consuma in termini relativi, più grande sarà meccanicamente il surplus commerciale. In sintesi, l'avanzo commerciale europeo è il risultato di una debolezza interna che solleva degli interroga-

tivi.

**La debolezza della domanda interna.** Tra il 1999 e il 2023 la domanda interna statunitense è cresciuta più del doppio rispetto a quella dell'eurozona. Ciò non è frutto del caso, ma conseguenza logica della politica macroeconomica adottata. Sia attraverso il Patto di Stabilità e Crescita (volto a limitare i deficit di bilancio) sia attraverso il mandato di stabilità dei prezzi della BCE, il disegno macroeconomico dell'eurozona è orientato verso una domanda interna debole, che si riflette principalmente nella scarsa crescita dei salari, cresciuti meno di un terzo che negli Stati Uniti tra il 1999 e il 2022 (10,3% contro 31,7%). Se questi considerano l'aumento degli stipendi come un volano per la crescita, l'approccio europeo alla moderazione salariale fa parte di una strategia di competitività delle esportazioni. Ciò ha condotto l'eurozona su un sentiero di declino relativo sul piano geopolitico, di maggiore vulnerabilità nei confronti di Cina e Russia e di calo dell'occupazione con una stagnazione sostenuta dei redditi: elementi che minano la stabilità politica del continente.

**L'aumento dell'inflazione minaccia la ripresa europea.**

L'impennata inflazionistica iniziata nell'estate del 2021 ha indotto la BCE a rivedere l'approccio avviato durante la pandemia (caratterizzato da pacchetti di stimolo senza precedenti, sia dal punto di vista fiscale che monetario) e ad annunciare una fase di stretta monetaria che, unita alla dinamica inflazionistica, ha avuto un impatto recessivo sulla domanda interna.

Sebbene di primo acchito una tal risposta appaia giustificata dai livelli d'inflazione dell'eurozona (oltre il 10% a fine 2022), la natura della stessa suggerisce una certa moderazione. Infatti a differenza degli Stati Uniti, dove una situazione di forte domanda interna giustifica la risposta della Federal Reserve, nell'eurozona l'inflazione non è il risultato di un eccesso di domanda di beni e servizi.

Se l'attuale strategia della BCE sta portando a un rallentamento della domanda interna europea, quella statunitense sta superando i livelli pre-crisi di oltre l'8%, indicando che la ripresa è riuscita a cancellare le tracce della pandemia sulla sua economia,

nonostante un'inflazione media superiore all'8% nel corso del 2022.

**Quale alternativa al modello di crescita europeo?** Il modello di crescita europeo era idoneo ai primi due decenni del XXI secolo caratterizzati dal fiorire del commercio internazionale. Oggi è controproducente sia per i cittadini europei, che hanno subito una stagnazione dei redditi da lavoro, sia per la crescita del PIL, anchilosata dalla debolezza strutturale della domanda interna del continente.

Se l'ambizione dell'Europa è di agire autonomamente in ambiti politici strategicamente rilevanti (difesa, economia, energia), un cambiamento sostanziale del suo modello economico deve essere una priorità politica. Questa autonomia strategica è infatti antinomica rispetto a un modello di sviluppo che si basa sulla domanda esterna e che ha come corollario la sua debolezza interna. Al contrario, una BCE orientata al perseguimento della massima crescita potenziale e della piena occupazione offrirebbe migliori garanzie: un mercato solido per le imprese, una minore vulnerabilità nei confronti della domanda esterna, un aumento del reddito da lavoro della popolazione. Un rinnovato modello macroeconomico sosterebbe la crescita europea in modo strutturale, innescando un aumento degli investimenti ed incrementando il potenziale di crescita futura. Infine, l'aumento del gettito fiscale derivante dalla crescita offrirebbe un maggiore margine di manovra di bilancio ai governi dell'eurozona.

\*Direttore delle pubblicazioni (Fondation Robert Schuman)

\*Direttore della ricerca e della strategia macroeconomica (Financière de la Cité)



## Minori in cella

Da liberale a celerino: c'era una volta Nordio

Iuri Maria Prado a pag. 6



## Parla Mario Giro

«L'Europa fa piani ma l'Africa ormai decide da sola»

U. De Giovannangeli a pag. 7



## La premier nell'angolo "Vogliono farci fuori" Che lagna, Giorgia

David Romoli a pag. 5

## I DATI DI NOMISMA

# GUERRA ALLA RUSSIA E SUPERBONUS: COSÌ L'ITALIA VA SUL LASTRICO

Piero Sansonetti



Nomisma ha fatto i conti: la guerra in Ucraina, finora, è costata all'Italia almeno 105 miliardi. Nel senso che lo Stato ha speso 105 miliardi solo per impedire che il costo dell'energia, e in particolare del gas, pesasse sulle imprese e le persone in modo insopportabile. Nomisma è uno dei centri di ricerca economica più prestigiosi di Italia. Se lo Stato non avesse speso quei soldi - contraendo una quantità mostruosa di debiti - migliaia di imprese sarebbero fallite e l'inflazione sarebbe stata ancora più alta e devastante. Il Pil sarebbe crollato. 75 miliardi sono stati spesi nei primi mesi della guerra. Con il governo Draghi. E 40 miliardi con il governo Meloni. Per capire la paurosa entità di questa spesa basta dire che pesa mediamente per 3500 euro su ciascun cittadino che paga le tasse. Per avere un'idea ancora più precisa si può dire che tutti insieme i lavoratori dipendenti che pagano le tasse (la stragrande maggioranza di chi paga le tasse è lavoratore dipendente) versano allo Stato ogni anno 200 miliardi. Di questi 200 miliardi circa la metà sono andati a riparare i danni provocati all'Italia dalle sanzioni economiche alla Russia.

Non ho i dati su quanto la guerra sia costata ai tedeschi. Più che a noi. E questa è la spiegazione principale, credo, della spaventosa crisi economica che sta devastando la Germania (e che ha ricadute pesantissime in tutti i paesi europei, ma in modo del tutto particolare nel nostro paese che è un grande esportatore in Germania). Le sanzioni alla Russia invece sono costate mol-

to poco all'America, che anzi ne ha guadagnato vendendo il gas a noi a un prezzo assai superiore a quello che noi pagavamo ai russi. Logico che i prezzi salgano, quando il mercato si restringe. E gli americani hanno guadagnato soldi anche vendendoci o affittandoci i rigassificatori che sono indispensabili per utilizzare il loro gas che non può essere trasportato coi gasdotti.

Questi dati non credo che siano essenziali per un discorso pacifista. Il pacifismo pone una questione di principio, molto seria, che riguarda l'idea che si ha di vita, di esistenza, e poi di potenza politica e di indipendenza - che è un valore in parte subordinato al valore di libertà, in parte maggiore subordinato al valore di potenza. Il pacifismo non fa i conti con l'economia. Sebbene il pacifismo non c'entri niente con queste cifre che riguardano la scelta dell'Italia di partecipare alla guerra, è giusto che la popolazione conosca le cifre della guerra. E sappia quale è stato, per ciascuno di noi, il costo delle sanzioni alla Russia. In modo da potere valutare. E, se vuole, per potersi unire ai pacifisti anche se non crede al valore assoluto del pacifismo.

P.S. Al disastro economico provocato dalla guerra si aggiunge il disastro del superbonus. Che è costato 120 miliardi andati a tutti meno che ai poveri. Così si rischia di andare sul lastrico. Per colpa delle scelte politiche di Conte, di Draghi e di Meloni.

## A BERLINO SANT'EGIDIO LANCIA LA SUA SFIDA ALLA GUERRA



## Cosa cerchiamo? L'impossibile

Andrea Riccardi



Il passare del tempo, la scomparsa della generazione della guerra e dei testimoni della Shoah hanno indotto alla dimenticanza dell'orrore per la guerra. Fino alla sua riabilitazione come strumento per risolvere i conflitti. La guerra è la negazione del destino comune dei popoli. È la sconfitta della politica e dell'umanità. Resuscita incubi e inferni della storia, oggi peggiori per la potenza di armi e tecnologie, ignote nel passato.

A Berlino l'eredità della guerra è durata quasi mezzo secolo. Ma è stata cancellata non con un'altra guerra, bensì con un movimento, che è stato pressione pacifica della gente, diplomazia, dialogo, audacia. Audacia della pace significa credere che c'è un'alternativa. Che si deve investire di più nel dialogo e nella diplomazia, nell'incontro per soluzioni giuste e pacifiche. Parlare di pace non è intelligenza con l'aggressore o svendita dell'altrui libertà, ma coscienza profonda e realista del male della guerra su i popoli. Oggi si predica realismo, ovvero rassegnazione alla realtà. Ma come diceva Václav Havel, un uomo che ha portato il suo paese alla libertà: "la politica non può essere solo l'arte del possibile, ma piuttosto deve essere l'arte dell'impossibile, cioè l'arte di rendere migliore il mondo".

A pagina 2

## Buttiamo giù i muri, perché diventano trincee...

PAPA FRANCESCO A PAGINA 3

## Giorgia: chiacchiere e distintivo

Luca Casarini



La versione di Giorgia è il titolo del libro - intervista di Sallusti alla premier. Ovviamente una parte importante della conversazione, che vorrebbe essere una sorta di manifesto per la nuova destra, euro-

peista, atlantista, del "sovrano compatibile", è dedicata alla immigrazione. L'idea del "Blocco Navale" propagandata da Meloni ispirava una soluzione facile nel fermare, in un sol colpo, con un blitzkrieg o una "campagna di Grecia" per capirci, gli esseri umani che mai hanno smesso di provare a sopravvivere raggiungendo le nostre coste. Ma quello slogan, capa-

ce di racchiudere in dodici lettere un'intera visione del mondo, rivela anche l'attenzione verso un altro accorgimento: per essere efficace, doveva riferirsi non a donne, uomini e bambini, ma ad un oggetto, la "nave". Un mezzo di trasporto, eludendo il problema del contenuto, e cioè esseri umani.

A pagina 4

A BERLINO L'INCONTRO CONTRO LA GUERRA

# LA RIVOLUZIONE SI CHIAMA PACE LA NONVIOLENZA ABBATTE I MURI

La guerra è la sconfitta della politica e dell'umanità. Si dice che serve realismo. Ma Havel diceva che "la politica non può essere solo l'arte del possibile. Deve essere anzi l'arte dell'impossibile"

Pubblichiamo qui di seguito il discorso che Andrea Riccardi, fondatore della Comunità Sant'Egidio, ha pronunciato in apertura dell'incontro internazionale "L'audacia della pace" che si è tenuto a Berlino dal 10 al 12 settembre.

Andrea Riccardi ★

È significativo - per donne e uomini di religioni differenti, pensosi sulla pace - trovarsi a Berlino. In questa città, la storia non tace. Parla di grandi dolori, quelli del conflitto mondiale, del totalitarismo, della Shoah, della guerra fredda. Gli stessi deportati sapevano quanto fosse decisivo ricordare la guerra. Abram Cytryn, ebreo nel terribile ghetto di Lodz, morto a Auschwitz, animo di poeta, spiega perché cominciò a scrivere la storia di quel recinto di dolore: "Vivendo nell'inferno del ghetto -dice- e vedendo colare il sangue dei miei fratelli, ho deciso di fissare sulla carta la mia testimonianza... Vorrei che il sangue schizzasse sulla carta per trasmettere alle generazioni future la memoria di questi anni impietosi". Il sangue schizzato da quegli anni impietosi, la voce dei testimoni, hanno consolidato la cultura della pace, fondata sull'orrore della guerra e la coscienza di quanto male gli uomini possono fare in guerra. Questa cultura della pace è divenuta, specie in Europa orientale, anche una forza pacifica che ha colpito la violenza del potere.

Il passare del tempo, la scomparsa della generazione della guerra e dei testimoni della Shoah hanno indotto alla dimenticanza dell'orrore per la guerra. Fino alla sua riabilitazione come strumento per risolvere i conflitti o affermare i propri interessi. La guerra è la negazione del destino comune dei popoli. È la sconfitta della politica e dell'umanità. Resuscita incubi e inferni della storia, oggi peggiori per la potenza di armi e tecnologie, ignote nel passato.

Berlino però dice molto anche in altro senso. Rinnovata capitale della Repubblica Federale, parla forte delle grandi conquiste della libertà: la riunificazione della Germania, la fine della divisione del mondo in blocchi, la solidarietà e il valore della democrazia, l'accoglienza a persone di altra origine. Qui l'eredità della guerra è durata quasi mezzo secolo oltre il '45, così difficile per questa città. È stata cancellata -lo sottolineo- non con un'altra guerra, ma con un movimento, che è stato pressione pacifica della gente (che ha sacrificato se stessa), diplomazia, dialogo, audacia. L'audacia dell'89!

In un certo senso, il 1989 in Europa ha ribaltato il paradigma



9 novembre del 1989 - crollo del muro di Berlino

del 1789, per cui una rivoluzione vera si fa sempre con la violenza. Berlino racconta come si può far cadere il Muro a mani nude e far rinascere una città libera e unita. Dopo l'89, una generazione ha sperato in un mondo più unito, pacifico, democratico. Ma qualcosa non è andato nel senso sperato, forse per il modo provvidenzialistico di credere nel processo di globalizzazione, tanto economico. La globalizzazione dei mercati non si è accompagnata a quella della pace, della democrazia, dello spirito. Tensioni, contrapposizioni, fratture hanno reagito al mondo globale. Non ripercorrerò il trentennio trascorso. Ma l'odierna situazione internazionale è lontana dalle speranze alla caduta del Muro. Segnata com'è, non solo da nuovi muri, ma da aspri conflitti. Da culture del muro e del conflitto.

Sappiamo molto del mondo contemporaneo. Non manchiamo di informazioni, anzi. Ma -come dice il filosofo coreano, Byung-Chul Han, "le informazioni da sole non spiegano il mondo". Non è facile capire e agire. Bisogna incontrare, anche il dolore. Ci raggiunge il grido di milioni di donne e uomini che soffrono per la guerra, per le crisi da essa innescate, per il disastro ecologico, per l'abbandono cui sono condannati. Queste grida spiegano il lato doloroso del nostro mondo.

Non si riesce a liberare l'umanità dalla guerra: in Ucraina, in Afri-

ca e in tante altre parti del mondo. Guerre, crisi violente aumentano. In qualche modo, pur credendo di reagire o agire, siamo prigionieri, pur senza dirlo. Per i potenti armamenti e le tecnologie belliche, i conflitti spesso si eternizzano, non trovano via d'uscita, nem-

“  
Dopo l'89,  
una generazione  
ha sperato  
in un mondo più  
unito, pacifico,  
democratico.  
Ma qualcosa  
è andato storto  
”

meno con la vittoria di una parte. Durano e intanto consumano i popoli, le vite e il tessuto d'interi paesi. I profughi inondano il mondo, esposti a sofferenze incredibili. Paesi potenti, responsabili di governo, colossi economici, si trovano impotenti di fronte a questo scenario o soggiogati da una logica che spesso altri hanno messo

in movimento, senza pudore di praticare l'aggressione. Le guerre sono come incendi: c'è chi li appicca irresponsabilmente, ma alla fine nessuno li controlla e si sviluppano di forza propria, talvolta bruciando aggressori e aggrediti, ma anche paesi terzi.

Sono parole non ispirate a un romanticismo pacifista, ma all'esperienza storica dei conflitti del secolo scorso e di questo, dall'incontro con le ferite dei popoli, dall'accoglienza dei profughi, veri testimoni e ambasciatori del dolore della guerra.

Come donne e uomini di religione, ci muoviamo da anni sul difficile crinale tra la guerra e le speranze di pace. Abbiamo mosso i primi passi ad Assisi, in tempo di guerra fredda, nel 1986, quando Giovanni Paolo II convocò le religioni a pregare per la pace. Il 1 settembre 1989, a cinquant'anni dall'inizio del secondo conflitto mondiale, eravamo a Varsavia, mentre il Muro sembrava ancora tenere, per proclamare insieme come credenti dell'Est e dell'Ovest, del Sud: *War never again!* Mai più una guerra così! Basta con le conseguenze della guerra mondiale!

Di anno in anno, abbiamo monitorato i conflitti, cercato vie di pace (pure riuscendo a trovarle in alcuni paesi), lavorato per la cultura del dialogo e dell'incontro, coscienti che la pace è al fondo delle grandi tradizioni religiose. Parlando lo scorso anno, ai leader religiosi, riuniti nello spirito di

Assisi a Roma, papa Francesco ha detto: "Qui trova ascolto la voce di chi non ha voce; qui si fonda la speranza dei piccoli e dei poveri: in Dio, il cui nome è Pace". Le religioni non possono non ascoltare la voce dei senza voce e farsi loro voce.

La storia delle religioni non è stata sempre espressiva di questa pace, eppure -in questi anni- grandi figure di spirituali, gente di dialogo, audaci e pazienti mediatori, sapienti, ci hanno accompagnato. Non abbiamo smesso, ogni anno, di darci appuntamento, di città in città, per invocare la pace, pur nella diversità delle tradizioni religiose, per evitare che il sogno di pace sia seppellito. Non lo è, perché è scritto nelle fibre profonde dell'essere umano, nel profondo della fede dei credenti, nei desideri dei disperati.

Ringrazio quanti oggi si uniscono a questo incontro di dialogo, di pace, di preghiera. Le nostre visioni non debbono essere coincidenti, come le nostre letture della realtà complessa del nostro tempo: non è quello che conta! Tuttavia c'è un punto decisivo, espresso dal titolo del nostro incontro, "l'audacia della pace". In questa difficile situazione, non basta più la prudenza, pur necessaria, non più il realismo o la lealtà, pur decisive: occorre l'audacia, che ci porta oltre il muro dell'impossibile di fronte a cui ci siamo arrestati. Scrive un uomo che si è consumato sulle Scritture, Walter Brueggemann: di fronte alla guerra "ci riesce difficile credere alla possibilità dello schiudersi di una realtà nuova. Il futuro sembra stanco, atroce, replica del passato".

Audacia della pace significa credere che c'è un'alternativa. Che si deve investire di più nel dialogo e nella diplomazia, nell'incontro per soluzioni giuste e pacifiche. Parlare di pace non è intelligenza con l'aggressore o svendita dell'altrui libertà, ma coscienza profonda e realista del male della guerra su i popoli. Audacia della pace, che è perseguire visioni alternative senza rassegnarsi ai binari obbligati della realtà. Audacia della pace, per noi credenti, è invocazione della pace e fiducia in Dio che ha disegni di pace che guidano la storia.

Diceva Václav Havel, un uomo che ha portato il suo paese alla libertà: "la politica non può essere solo l'arte del possibile, ossia della speculazione, del calcolo, dell'intrigo, degli accordi segreti e dei raggiri utilitaristici, ma piuttosto deve essere l'arte dell'impossibile, cioè l'arte di rendere migliori se stessi e il mondo".

Le risorse spirituali, quelle dell'umanesimo, la partecipazione al dolore di tanti per la guerra, generano audacia per una pace vera, giusta, che non può essere più negata a troppi popoli.

L'APPELLO DI PACE DEL PONTEFICE



Sant'Egidio a Berlino per "L'Audacia della Pace"

Pubbllichiamo qui di seguito l'Appello di Pace scritto da papa Francesco e letto ieri alla Porta di Brandeburgo in occasione dell'incontro internazionale "L'audacia della pace" promosso dalla Comunità di Sant'Egidio in collaborazione con le Chiese cattolica ed evangelica di Berlino nella capitale tedesca.

Papa Francesco

# L'AUDACIA CONTRO LA GUERRA

**Proprio da qui, dove un muro è stato abbattuto, rilanciamo le ragioni dell'umanità e della pace. C'è un nuovo muro da abbattere, che si chiama guerra. Perché dai muri alle trincee il passo è breve...**

Cari fratelli e sorelle, vi riunite quest'anno a Berlino, presso la Porta di Brandeburgo, Capi cristiani, Leader delle religioni mondiali e Autorità civili, radunati dalla Comunità di Sant'Egidio, che con fedeltà continua il pellegrinaggio di preghiera e di dialogo avviato da San Giovanni Paolo II ad Assisi nel 1986. Il luogo del vostro incontro è particolarmente evocativo per il fatto che, proprio dove vi riunite, è avvenuto un fatto storico: la caduta del muro che separava la due Germanie. Quel muro divideva anche due mondi, l'Ovest e



l'Est dell'Europa. La sua caduta, avvenuta con il concorso di vari fattori, il coraggio di tanti e la preghiera di molti, ha aperto nuove prospettive: libertà per i popoli, riunificazione di famiglie, ma anche speranza di un nuova pace mondiale, successiva alla guerra fredda.

Purtroppo, negli anni, non si è costruito su questa speranza comune, ma sugli interessi particolari e sulla diffidenza nei riguardi altrui. Così, anziché abbattere muri, se ne sono innalzati altri. E dal muro alla trincea il passo, purtroppo, è spesso breve. Oggi la guerra devasta ancora troppe parti del mondo: penso a tante zone dell'Africa e del Medio Oriente, ma anche a molte altre regioni del pianeta; e all'Europa, che conosce la guerra in Ucraina, un conflitto terribile che non vede fine e che ha provocato morti, feriti, dolori, esodi, distruzioni.

Lo scorso anno ero con voi a Roma, al Colosseo, per pregare per la pace. Abbiamo ascoltato il grido della pace violata e calpesta. Allora dissi: «l'invocazione della pace non può essere soppressa: sale dal cuore delle madri, è scritta sui volti dei profughi, delle

famiglie in fuga, dei feriti o dei morenti. E questo grido silenzioso sale al Cielo. Non conosce formule magiche per uscire dai conflitti, ma ha il diritto sacrosanto di chiedere pace in nome delle sofferenze patite, e merita ascolto. Merita che tutti, a partire dai governanti, si chinino ad ascoltare con serietà e rispetto. Il grido della pace esprime il dolore e l'orrore della guerra, madre di tutte le povertà».

Di fronte a questo scenario, non ci si può rassegnare. Occorre qualcosa di più. Occorre "l'audacia della pace", che è al cuore del vostro incontro. Non basta il realismo, non bastano le considerazioni politiche, non bastano gli aspetti strategici messi finora in atto; occorre di più, perché la guerra continua. Occorre l'audacia della pace: ora, perché troppi conflitti perdurano da troppo tempo, tanto che alcuni sembrano non avere mai termine, così che, in un mondo in cui tutto va avanti veloce, solo la fine delle guerre sembra lenta. Ci vuole il coraggio di saper svoltare, nonostante gli ostacoli e le obiettive difficoltà. L'audacia della pace è la profezia richiesta a quanti hanno in mano le sorti dei Paesi in guerra, alla Comunità internazionale, a tutti noi, specie agli uomini e alle donne credenti, perché diano voce al pianto delle madri e dei padri, allo strazio dei caduti, all'inutilità delle distruzioni, denunciando la pazzia della guerra.

Sì, l'audacia della pace interpella in modo particolare i credenti, nei quali si converte in preghiera, per invocare dal Cielo quel che sembra impossibile in terra. L'insistenza della preghiera è la prima forma di audacia. Cristo nel Vangelo indica la «necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai» (Lc 18,1), dicendo: «chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto» (Lc 11,9). Non abbiamo paura di diventare mendicanti di pace, unendoci alle sorelle e ai fratelli delle altre religioni, e a tutti coloro che non si rassegnano all'ineluttabilità dei conflitti. Io mi unisco alla vostra preghiera per la fine delle guerre, ringraziandovi di cuore per quanto fate.

Occorre infatti andare avanti per valicare il muro dell'impossibile, eretto su ragionamenti che appaiono inconfutabili, sulla memoria di tanti dolori passati e di grandi ferite subite. È difficile, ma non è impossibile. Non è impossibile per i credenti, che vivono l'audacia di una preghiera speranzosa. Ma non dev'essere impossibile nemmeno per i politici, per i responsabili, per i diplomatici. Continuiamo a pregare per la pace senza stancarci, a bussare, con spirito umile e insistente alla porta sempre aperta del cuore di Dio e alle porte degli uomini. Chiediamo che si aprano vie di pace, soprattutto per la cara e martoriata Ucraina. Abbiamo fiducia che il Signore sempre ascolta il grido angosciato dei suoi figli. Ascoltaci, Signore!

LA PROPAGANDA SOVRANISTA SULLA PELLE DEI MORTI

# MELONI PARLA DI BARCHE MA MAI DI CHI ANNEGA

“Stop immigrazione” “Blocco navale”. Nel libro intervista con Sallusti, la premier ricicla slogan buoni per mascherare il dramma di chi muore

Luca Casarini



“**L**a versione di Giorgia” è il titolo del libro – intervista di Sallusti alla premier. Ovviamente una parte importante della conversazione, che vorrebbe essere una sorta di manifesto per la nuova destra, europeista, atlantista, del “sovrano compatibile”, è dedicata alla questione immigrazione. Si legge, sotto traccia, sia nelle domande che nelle risposte, un velato senso di colpa verso quel mix che compone il “popolo di Giorgia”, che si capisce venga percepito dalla premier come una “creatura” ancora in fase di maturazione, da educare all’età adulta del governo, del potere, del comando. “La guerra delle parole la sinistra l’ha vinta spesso sul tema dell’immigrazione, o no?” Chiede Sallusti. E qui si sfiora una verità. Le parole, la semantica, la narrazione, hanno distinto la destra dalla sinistra fino ad ora, non certo la sostanza. Elly Schlein e questo Partito Democratico non c’erano, ma molti cardinali democratici di allora sono ancora da conclave. La domanda ispiratrice di Sallusti coglie senza volerlo il tema dell’approccio culturale alla migrazione, che appunto in Italia negli ultimi vent’anni, ha sempre unito tutto l’arco costituzionale, escluse poche eccezioni. Le parole però, soprattutto nella società della comunicazione contemporanea, sono importanti: creano immaginari, abbattono vecchi Totem e creano nuovi Tabù. Le parole, in una società come la nostra, producono la realtà. Va osservato che funzionano soprattutto le parole dell’odio, quelle della rabbia e della cattiveria umana. Il Male si espande molto più rapidamente del Bene. E dunque quali sono le parole “diverse” che hanno mantenuto, se nella realtà alla fine, non vi era differenza di politiche, complice un pensiero unico che l’ha fatta da padrone nei palazzi della politica, quella alterità di cui Giorgia parla quando si riferisce alla sinistra? Le sue, quelle più usate non solo in campagna elettorale, ma nella formazione identitaria ed ideologica dei quadri e dei militanti “fratelli d’Italia”, sono state “blocco navale” e “stop immigrazione



Naufragio di Cutro

selvaggia”. Blocco Navale ispirava una soluzione facile nel fermare, in un sol colpo, con un blitzkrieg o una “campagna di Grecia” per capirci, gli esseri umani che mai hanno smesso di provare a sopravvivere raggiungendo le nostre coste. Ma quello slogan, capace di racchiudere in dodici lettere un’intera visione del mondo, rivela anche l’attenzione verso un altro accorgimento, non da poco: per essere efficace, doveva riferirsi non a donne, uomini e bambini, ma ad un oggetto, la “nave”. Un mezzo di trasporto, eludendo il problema del suo contenuto, e

cioè esseri umani. La disumanizzazione del “nemico” è sapienza di guerra, importante al pari dei carri armati. Blocco navale inoltre, ha quel retrogusto di “razione k”, di operazione dei corpi speciali, quelli per capirci fatti intervenire dal ministro Crosetto lo scorso giugno, con l’abbordaggio e l’assalto alla nave Galata Seaways dove si erano rifugiati 15 poveri cristi. Il Blocco navale era la parola giusta, per i suoi nostalgici e per i residenti dei centri urbani, o delle zone residenziali minacciate dal “degrado che portano gli immigra-

ti”. Ma anche per i poveri, quel ceto medio costantemente impoverito e quelli che erano già poveri e ora sono poverissimi: è sempre facile convincere la gente che la colpa sia di altri più poveri di te, invece che del “padrone”. Questo immaginario, quello dei “negri selvaggi”, è più complicato da maneggiare per chi ambisce a ricoprire cariche istituzionali, o in generale appartenere all’elites di quelli “che possono anche governare”. E dunque, anche in questo caso, la versione di Giorgia è stata “immigrazione selvaggia”. E’ attorno a quel “selvaggia” che si gioca tutto. Selvaggi, come lo erano gli abitanti dell’Etiopia o della Libia al tempo del colonialismo italiano, quello grazie al quale un mostro sacro intoccabile come Indro Montanelli poteva stuprare la sua “sposa bambina” di dodici anni. Ma soprattutto selvaggi come quelli che dormono in stazione, selvaggi come quelli dell’appartamento sopra che stanno in dieci su due stanze e cucinano quegli intrugli dall’odore di aglio e curry, selvaggi, come quello che lava i vetri al semaforo. Selvaggi, come quelli che spacciano droga o violentano le “nostre donne”. “Immigrazione selvaggia”, venti lettere, un universo. Che può contenere quella tradizione “gloriosa” degli italiani brava gente – “aspetta e spera che già l’ora si avvicina”, e anche l’indomito grido contro “il complotto pluto giudaico massonico della sostituzione etnica”, la vera ragio-

ne della migrazione per chi, come Giorgia, intitola il capitolo del libro con “Conservare chi siamo”. E chi siamo Giorgia? I cristiani di Papa Niccolò V, che nel 1452 scrisse la bolla Dum Diversas, in cui autorizzava e benediva la pratica dello schiavismo, oppure siamo quelli di Papa Paolo III, che nel 1537 ordinava la scomunica di tutti coloro che “indurranno in schiavitù gli indios o li spoglieranno dei loro beni”? Madre di sicuro Giorgia lo è. E allora non vi è difficoltà a credere a ciò che dice a Sallusti, quando afferma: “qualcuno pensa davvero che io starei con le mani in mano mentre un bambino affoga?”. Ma di bambini, a causa di politiche come quelle che da anni, lei e l’elites di governanti ai quali adesso appartiene a pieno titolo, ne muoiono tutti i giorni in mare e nei lager che l’Italia finanzia. L’approccio del “fermare”, bloccare, respingere, della esternalizzazione delle frontiere, che accomuna la povertà e l’insufficienza di pensiero una destra e una sinistra in Italia e in Europa, divise solo dalle parole, ha già prodotto dall’inizio dell’anno 2300 vittime innocenti in mare. “Ma è solo fermando la tratta che si fermeranno i morti” è la versione di Giorgia. Che tratta, appunto, con i peggiori trafficanti. Ma anche qui, le parole vanno scelte bene. “Io mi batto per il diritto a non migrare, come dice Papa Francesco”. Certo, due sono i pilastri fondamentali se guardiamo al fenomeno strutturale della migrazione nel Mediterraneo: il diritto a restare e anche il diritto a migrare. Ma nella versione di Giorgia non esiste per gli esseri umani il diritto a migrare. E se il diritto a restare non è garantito? Devono restare lo stesso. Forse Giorgia era distratta e ha perso la trascrizione completa delle parole di Francesco: accogliere chi chiede aiuto, i migranti, e garantire anche il diritto a restare. Accogliere che significa? Sallusti sprona e Giorgia risponde: “Non è il tutti dentro della sinistra”. Tutti. Altro uso strategico delle parole. Tutto il mondo? Tutta l’Africa? Per fortuna il 99,9% delle persone lotta per restare a casa sua, dove è nata, dove ha affetti e storia. Ma il “tutti” serve a creare l’immaginario. Di una invasione. È così che si risponde dai palazzi del governo alle grandi sfide del presente: creando immagini, spesso terrificanti. Alla fine Sallusti, ma la domanda era retorica, la sua risposta ce l’ha: la battaglia delle parole non l’ha vinta la sinistra. Ma chi pensa che si possano gestire fenomeni complessi con un misto di retorica e legge e ordine. “Chiacchiere e distintivo” direbbe Robert De Niro. E i diecimila morti in Libia, le migliaia sotto le macerie in Marocco, e la fila impressionante di barchini che giungono dalla Tunisia a Lampedusa, sono un segno di quanto poi, le parole stiano a zero. O si affrontano i problemi con umanità e raziocinio, oppure tutto ti torna addosso, moltiplicato mille.

**COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA**  
Avviso di gara CIG A00B2E9F2 CUP E51B200072004 - Il Comune di Bellaria Igea Marina, Piazza del Popolo 1, 47814 Bellaria Igea Marina (RN) tel: 0541343711, [www.comune.bellaria-igea-marina.rn.it](http://www.comune.bellaria-igea-marina.rn.it), pec: [pec@comune.bellaria-igea-marina.rn.it](mailto:pec@comune.bellaria-igea-marina.rn.it) indice una procedura telematica aperta sul sistema SATER per l'affidamento di esecuzione lavori di nuovo asse viario zona colonia da Via dei Mille a Via Murri: l'asfalto da Via dei Mille a Via Cardano. Luogo di esecuzione: Bellaria Igea Marina. Lotto unico. Base d'asta € 1.288.871,73 al netto dei costi della sicurezza € 47.570,38. Mandopera € 293.773,13 ed iva, per un importo complessivo di € 1.540.215,24 oltre iva, da aggiudicarsi con offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerta: ore 23:59 del 12/10/2023. Documenti di gara al link: <https://intercenter.regione.emilia-romagna.it/servizi/impresebandi.html?entitabando=avvisi-alti-enti>; [https://www.comune.bellaria-igea-marina.rn.it/comune/cms/pagelastibandi\\_citgov/](https://www.comune.bellaria-igea-marina.rn.it/comune/cms/pagelastibandi_citgov/).  
Il Dirigente: Arch. Adele Mancini

**C.U.C. ALBANO LAZIALE, CASTEL GANDOLFO E GROTTAFERRATA**  
Esito di gara - CUP D54H22000130006 - CIG 9916611646  
La C.U.C. Albano Laziale, Castel Gandolfo e Grottaferrata comunica l'affidamento della procedura aperta telematica per la gestione del servizio di assistenza domiciliare nei comuni del distretto sociosanitario rm 6,2 per il rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire una dimissione assistita precoce e prevenire il ricovero in Ospedale Finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU - PNRR - Missione 5 - Componente 2 - Investimento 1.1.3. Aggiudicatario: Costituendo R.T.L. Cooperativa sociale Prassi e Ricerca onlus\_Mandataria - Cooperativa sociale onlus Altea Mandante Importo € 293.724,00 + IVA.  
Il responsabile di procedimento: dott.ssa Valentina Alberti



Matteo Piantedosi

## IL PRESUNTO SCIENZIATO INSULTA LE VITTIME

# BURIONI ATTACCA «LA VERITÀ» SPARANDO BALLE SUI VACCINI

Il televirologo di Fazio aveva detto che in Italia non è morto nessuno per colpa del siero dai tempi del Sabin Sbugiardato, ora mente ancora giocando in malafede sulla proteina Spike. Ma i dati Aifa lo smentiscono

di MAURIZIO BELPIETRO



Qual è il colmo per un tizio abituato a definire somari e bugiardi coloro che non la pensano come lui? Scoprirsi somaro e bugiardo. Il tizio in questione si chiama Roberto Burioni, medico per professione, informatore scientifico per diporto. In effetti, ogni volta che compare in tv o twitta sui social è uno spasso, perché non manca occasione di dimostrare quanto la faziosità (Fabio Fazio che gli fa da spalla (...))

segue a pagina 3

### INFORMAZIONI ERRATE

Anche i pediatri danno i numeri  
Persino la Pfizer è più prudente

di PATRIZIA FLORDER REITTER



Da quanto segnala la Società italiana di pediatria (Sip), due dosi di vaccini anti Covid «possono impedire al 94-95% degli adulti di sviluppare la malattia». È sorprendente che il sito ufficiale dei pediatri continui ad affermare una così grossolana falsità. E che raccomandandi la vaccinazione anche durante l'allattamento quando la stessa Pfizer segnala di non aver mai fatto test in proposito. Così come sugli effetti della doppia vaccinazione che i medici dell'infanzia italiani invece caldeggiavano, omettendo di segnalare le miocarditi tra le possibili conseguenze.

a pagina 4

## Finalmente fatto fuori Brusaferrò Il suo sostituto a capo dell'Iss: «Contrario a obblighi e imposizioni»

Intervista al neo commissario Bellantone: «Sul Covid troppe chiacchiere È un argomento che non si affronta andando in tv a sputare sentenze»

FRANCESCO BORGONOVO e ALESSANDRO RICO alle pagine 2 e 3



OPPOSTI A sinistra, Rocco Bellantone, nominato commissario straordinario all'Istituto superiore di Sanità, presieduto fino a ieri da Silvio Brusaferrò (a destra) uno degli uomini che più ha supportato Speranza, al punto di tradire il suo ruolo, come emerge dalle carte dell'inchiesta di Bergamo



«CINESE» Ursula von der Leyen

## IDENTITÀ DIGITALI Al G20 Ursula confida il trucco del green pass per controllarci

di GIORGIO GANDOLA



Aiuto, abbiamo dimenticato una transizione. Così occupati a riparare testa e tasche da quella green portata avanti dall'esercito ecologista mondiale, non avevamo posto abbastanza attenzione su quella digitale, perfino più invasiva. Eppure è qui anche questa fortemente sponsorizzata da Bruxelles e sintetizzata da due paroline che contengono tutto: green pass. Ne ha parlato Ursula von der Leyen all'ultimo G20.

a pagina 5

# Nuovo diktat della Ue su eolico e solare

Aumentata la quota vincolante di energia da produrre con le rinnovabili: dal 32% al 42,5% entro il 2030  
Il Ppe (con Forza Italia) dà l'imprimatur alla forzatura verde. Lega vota contro, astensione invece per Fdi

di SERGIO GIRALDO



Il Parlamento europeo ha approvato una direttiva che porta la quota vincolante prodotta con eolico e solare dal 32% al 42,5% entro il 2030. I popolari (di cui fa parte Forza Italia) hanno votato sì alla forzatura green facendo sponda a sinistra e verdi. Lega-Id ha votato contro, astenuti invece i deputati di Fdi-Ecr.

a pagina 10

### RICANDIDATURA A RISCHIO



DAVIDE DEPASCALE

La Camera Usa ha avviato l'inchiesta per l'impeachment di Joe Biden

a pagina 17

### L'ASSOCIAZIONE È SFIATATA

Dopo le «imprese» in Confindustria  
Bonomi va all'assalto della Luiss

di CLAUDIO ANTONELLI



Metà settembre. Venerdì. Carlo Bonomi apre la sua ultima assemblea in Confindustria. Si prepara a

dare il via alla campagna elettorale (che terminerà il prossimo maggio) e al consueto semestre bianco. Gli imprenditori che gravitano attorno a Viale dell'Astronomia sono abituati alle cerimonie (...)

segue a pagina 11

### DISSOCIAZIONE INAUDITA. LA TOGA AVEVA GIUSTIFICATO L'UOMO: «PICCHIA LA MOGLIE? È LA SUA CULTURA»

# Islamico violento, la Procura sconfessa il suo pm

### SVOLTA NECESSARIA

Tablet dannosi per gli studenti  
La Svezia ritorna a carta e penna

di PAOLO DEL DEBBIO



Sembra che qualcuno stia rinsavendo dalla sbornia ultratecnologica che ha invaso le nostre vite e soprattutto la scuola, primaria compresa, cioè le scuole elementari. È successo in Svezia dove il nuovo ministro dell'Istruzione Carlotta Edholm, in carica da undici mesi, ha deciso (...)

segue a pagina 15

di FRANÇOIS DE TONQUEDEC



Con una mossa senza precedenti, il procuratore di Brescia, Francesco Prete, ha preso pubblicamente le distanze dal pm che voleva assolvere uno straniero violento per via della sua cultura: «Ripudiamo qualunque forma di relativismo giuridico e non ammettiamo scriminanti estranee alla nostra legge».

a pagina 13

### PROF LICENZIATO

Per provare il razzismo dei bianchi ha falsificato i dati per anni

GIULIANO GUZZO  
a pagina 15

Calmare l'ansia lieve, per sentirsi più leggeri.

LAILA  
80mg capsule molli  
olio essenziale di lavanda

UNA CAPSULA AL GIORNO

14 CAPSULE MOLLI

Medicinale a base di oli essenziali vegetali estratti per il sollievo dai sintomi d'ansia lieve e per il sonno.

Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula Silexan® (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavandula (Silexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.

A. MENARINI